ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust. Anno	Tribuna, Scena e Illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Sabato 20 Marzo 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Sabato 20 Marzo 1897 Num. 79

Roma, 19 marzo 1897

Dalla Commissione del bilancio la questione dei crediti per l'aumento della marina tedesca è passata al *Reichstag*. Passato il primo impeto d'ira che lo aveva fatto prorompere in minaccie di scioglimento anticipato, l'imperatore Guglielmo, per quanto poco tenero delle prerogative parlamentari, ha compreso l'opportunità di far precedere ogni decisione sua dal voto del *Reichstag* che potrebbe anche essere contrario alle risoluzioni adottate dalla Commissione del bilancio. Ha quindi respinte le dimissioni da ministro della marina che l'ammiraglio Hollmann gli aveva presentato, ed il *Reichstag* ha potuto cominciare la lettura dello « stato della marina » come venne presentato alla Commissione del bilancio.

I discorsi pronunciati dal cancelliere principe Hohenlohe — ai consigli del quale specialmente si deve, a quanto si afferma, se ogni misura violenta è stata per lo meno procrastinata — e dal segretario per gli affari esteri barone Marschall sono di una abilità veramente mirabile. Uomini sovratutto politici e non tecnici essi si sono astenuti dal fare escursioni sul campo riservato all'ammiraglio Hollmann; ma questi non potrà difendere meglio e con argomenti più persuasivi l'opera sua che tanto l'Hohenlohe quanto il Marschall hanno dimostrato necessaria alla grandezza, alla forza, alla sicurezza della Germania.

Il Marschall ha offerto un'arma agli avversari del progetto dicendo che a Creta la Germania non potè occupare il posto che avrebbe voluto e le sarebbe spettato, per non avere una marina corrispondente alla posizione sua. Questa deficienza invero non ha impedito al governo di Berlino di esercitare un'azione molto forte e direi quasi preponderante nella questione greco-cretese tanto che Gladstone, invitato ad esprimere la propria opinione sul concerto europeo, ha creduto di dovere scagliarsi in modo speciale contro l'imperatore Guglielmo II e contro lo czar.

Però è capitale l'*osservazione* fatta dall'Hohenlohe, e ripetuta dal Marschall, che la marina tedesca non corrisponde, nelle sue condizioni attuali, colle necessità della difesa degli interessi commerciali e coloniali tedeschi venutisi così rapidamente ed intensamente sviluppando. E' una verità codesta che salta agli occhi di chiunque ha seguito questo sviluppo, che preoccupa persino l'Inghilterra la quale si vede minacciata dalla concorrenza tedesca nelle sue stesse colonie. E' dubbio nondimeno che il *Reichstag* si arrenda agli scongiuri del Governo. Non perchè esso non ravvisi l'intimo nesso che esiste fra i commerci e la difesa marittima dello Stato, ma perchè reputa che lo scopo possa essere ugualmente raggiunto, tenendo conto della reale potenzialità del bilancio. I giornali cattolici affermano che il Centro non cederà; e secondo i calcoli che si fanno i crediti per la marina raccoglieranno un *maximum* di 171 voto contro 234.

Il nostro corrispondente berlinese, che è in grado di essere bene informato, ci annunziava ieri che se il *Reichstag* respingesse i crediti il Governo farebbe costruire ad ogni modo le navi e torpediniere che reputa necessarie. Qualche cosa di simile ha già fatto per i cannoni a tiro rapido. Quando se n'è cominciato a parlare già le officine Krupp ne avevano prodotti per parecchi milioni. Non ci meraviglierebbe dunque che l'attuale arrendevolezza di Guglielmo II venisse così illustrata. Indipendentemente dal rispetto o dal disprezzo dell'imperatore per le consuetudini parlamentari, dalla risolutezza del Governo tedesco emana un insegnamento di cui l'Italia deve tener conto.

L'Inghilterra, che forse ebbe notizia del progetto Hollmann prima ancora che venisse concretato, aumentò il suo naviglio in modo da renderlo superiore a tutte le possibili coalizioni. La Francia, la cui flotta è perseguitata da qualche tempo dalla sventura, come se la jettatura l'avesse colpita, lavora per la rinnovazione e per l'accrescimento del suo materiale marittimo di guerra. Sarebbe bastato questo a spingere l'Italia ad uscire dal torpore in cui un esagerato spirito di economia l'ha piombata. L'iniziativa del governo tedesco rende più impellente questa necessità. Chi in mezzo al movimento generale sta fermo si mette in condizione di venir sopraffatto dagli uomini e travolto dagli eventi. La Germania è diventa nostra, e gli interessi dell'Inghilterra la spingono verso di noi; ma una nazione che si rispetta, che ha coscienza dei suoi destini non può lasciarsi guidare da considerazioni così contingenti.

×

Da Atene ci si annunzia che il governo, appena avuta comunicazione del blocco di Creta, decise di richiamare dalle acque dell'isola le ultime due sue navi che vi restavano. Lo avevamo preveduto. Sembra però che a questo debba limitarsi l'arrendevolezza della Grecia alla volontà delle potenze, e nemmeno queste, crediamo, si illudono sul pieno e completo trionfo del punto di vista da cui si sono mosse.

I fratelli hanno ucciso...

La diplomazia doveva dare un esempio. L'accordo europeo doveva chiudere la bocca a coloro che osano dubitare della sua esistenza. Gli scettici chiedevano: Quale sanzione darà l'anfizionato europeo alla sua sentenza? L'anfizionato ha risposto colla voce dei cannoni.

Esso ha cercato intorno a sè qual fosse la ruina più decrepita, il cadavere più putrefatto, e ha detto: Ecco io lo proteggo; io gli decreto una vitalità posticcia e carnevalesca; voglio che sia rispettato; esigo che tutti, negando fede ai propri occhi, riconoscano in lui la potenza di Maometto e gli facciano di cappello. L'esistenza e l'integrità della Turchia sono indispensabili alla pace del mondo; guai a chi la tocca!

Se i soldati, se gli agenti di polizia, se i governatori delle provincie, si convertono in Turchia da strumenti di corruzione e di spogliatori che erano, in massacratori, se gavazzano nel sangue in Armenia, se in Creta e per la stessa via di Costantinopoli aizzano la caccia al cristiano, l'areopago europeo guarda questi avvenimenti con la calma del filosofo. *Nil mirari*. E' d'uopo aver pazienza e tener conto delle abitudini, del clima, delle condizioni intellettuali, appellarsi al successo, al progresso delle idee, alle riforme. La vecchia Turchia si riformerà anch'essa; tanto è vero che già esiste una giovine Turchia!

Lord Salisbury, il barone Calis, e forse, chi sa? anche il comm. Pansa potranno rivolgere alla Sublime Porta qualche consiglio, qualche ammonimento, prudente e rispettoso.

Ma se alcuno stanco di soffrire, o di assistere alle sofferenze altrui, in nome della umanità, della giustizia, della dignità umana, della patria, osasse insorgere e minacciare l'avanzo tarlato e cadente della barbarie, allora l'areopago, l'accordo europeo entra in scena, assume un aspetto e un atteggiamento tanto più terribile e pauroso quanto più l'oggetto dell'ira sua è debole.

Alla Grecia in armi si invierà un *ultimatum*, una nota collettiva, le si concederà perchè scenda a più miti consigli, un periodo di sei giorni, suscettibile di essere prolungato.

Ma per quel pugno di soldati che, non ostante la crociera, riuscì a sbarcare in Candia, per quel manipolo di insorti o di volontari indigeni e stranieri che fanno sventolare in Creta la bandiera della liberazione, non si adoperano riguardi. Gli avvisi, gli *ultimatum* si inviano a colpi di cannone.

Così si ebbe il bombardamento di Akrotiri e quello di Hierapetra; poichè al primo non poterono prender parte le navi italiane, ad esse soltanto venne serbato l'onore del secondo.

L'Italia dovette dar prova della sua costante adesione all'accordo europeo; dovette mostrare che i principii non le fanno paura, che le cosiddette aspirazioni popolari non le dànno soggezione. Se l'Austria, vecchia del mestiere, può colare a fondo una goletta greca, l'Italia, alla buona scuola, ha già tanto progredito, che può puntare il cannone sugli insorti, anche se fra essi si trovano degli italiani.

Così caddero gli infelici giovani Filippo Vergili da Chieti e Carlo Belcredi da Pavia! Essi seguirono un luminoso ideale di umanità e di giustizia; si aspettavano di trovarsi a fronte un nemico numeroso e feroce, e osarono sfidarlo. Erano serbati a morire di ferro italiano!

Che varrà il dire che il colpo di cui caddero vittime fu diretto da mani inconscie del fratricidio?

Essi avevano considerato come fratelli gli insorti cretesi, e credevano che un egual vincolo, più forte di quello del sangue, li legasse a quanti sono soldati che militano sotto la bandiera d'una nazione civile, e quanti sono gli uomini che nutrono sentimento di umanità e di patria.

Infelici giovani! Forse più amaro della morte fu per essi il pensiero della contraddizione tra il loro sogno generoso e la triste realtà!

Con questi auspici partono per Candia seicento marinai italiani!

AI NOSTRI LETTORI

Dal 1° gennaio, avendo noi adempiuto alle fatte promesse, gli abbonati della TRIBUNA ricevono quotidianamente il giornale di sei pagine, redatto e stampato come questo, che offriamo, oggi, senz'aumento di spesa, a tutti i nostri lettori.

Le ragioni tipografiche le quali ci hanno costretti a limitare l'invio del giornale di sei pagine ai soli abbonati durano tuttavia, ma ciò non ostante promettiamo di ripetere l'esperimento odierno quanto più frequentemente potremo — ed ogni volta che gli avvenimenti ce ne forniranno materia.

Il numero di 6 pagine costa Cent. 5

L'affare Arton

[illegible] diplomatico — Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11,30 antimerid. — (*Jacopo*.) Assicurasi che il giudice istruttore Lepoittevin sia partito alla volta di Londra per sequestrare le carte indicate da Arton dietro autorizzazione avuta dall'Inghilterra.

Secondo la *Libre Parole* martedì sarà presentato alle due Camere la domanda a procedere contro 17 deputati e 6 senatori.

Il giornale aggiunge che per parare il colpo un deputato compiacente chiederà che eleggasi una Commissione di inchiesta, esautorandosi così il giudice istruttore.

— Assicurasi che Cambon, governatore dell'Algeria, andrà ministro a Berna a sostituirvi Barrère.

Questi si recherà a Roma al posto di Billot.

Billot sarebbe trasferito a Londra al posto del dimissionario De Courcel.

— Tutte le associazioni socialiste e rivoluzionarie di Parigi, come ogni anno, festeggiarono ieri rumorosamente il 26° anniversario della Comune con pranzi, conferenze, balli e festeggiamenti diversi, che continueranno anche oggi e domenica.

— Legouvé, autore di *Adriana Lecouvreur*, che ha novant'anni, fu rovesciato da una vettura e si slogò una spalla.

La spalla gli è stata rimessa a posto ed egli adesso si va ristabilendo meravigliosamente.

Le elezioni in Austria

Scioglimento di associazioni ferroviarie

VIENNA, 18. — Nelle elezioni della città della Carniola sono stati eletti deputati al *Reichsrath* tre sloveni, a Gorizia e Istria due italiani liberali ed in Dalmazia sei candidati del Compromesso croato-serbo. Gli autonomisti italiani votarono con scheda bianca.

Nella Galizia finora sono stati eletti dieci candidati del Comitato centrale polacco, fra i quali i ministri Bilinski e Rittner. Manca ancora un risultato. A Leopoli vi sono due ballottaggi.

Sono stati eletti inoltre 5 conservatori tedeschi e 3 conservatori italiani nel Tirolo e un antisemita e un clericale nel Vorarlberg.

— La Direzione centrale della Camera dei deputati ha già incominciato a diramare gli inviti per la prima seduta che terrassi il 27 marzo alle undici antimeridiane.

— Tutte le Associazioni democratiche fra gli addetti ferroviari con sede a Vienna furono sciolte d'ordine del ministero degli interni.

×

TRIESTE, 18, ore 11 ant. — La votazione del terzo collegio cominciò alle sette del mattino; procedette però lentamente. Alle undici avevano votato appena 600 elettori. Temevansi quindi che gli elettori liberali non rispondessero col solito slancio all'appello del partito.

Verso le quattro pomeridiane si chiuse la votazione nella sezione di città. Votarono 1525 elettori sopra 1710 inscritti. Lo spoglio cominciò subito mentre in Piazza Nuova e presso la sede della sezione in Via Nuova e nelle vie adiacenti si era agglomerata una folla enorme di circa 20000 persone in febbrile attesa.

Finito lo spoglio delle schede, risultando eletto il candidato nazionale-liberale Leopoldo Mauroner, partì dalla folla un grido di giubilo immenso.

L'eccitamento popolare in quel momento fu indescrivibile; molti piangevano di gioia. Finalmente l'intero Comitato uscì sul poggiuolo e venne accolto con urla frenetiche della popolazione; agitavansi fazzoletti, cappelli.

Dalle finestre, dai poggiuoli delle case della piazza e delle vie vicine, centinaia di signore agitavano i fazzoletti rispondendo alle acclamazioni della folla.

Una voce gridò: « Giù i cappelli! » e tutti si scoprirono.

L'avvocato Felice Venezian dal poggiuolo della casa ove ha sede la Società operaia disse: « Il vostro entusiasmo è giustificatissimo; oggi abbiamo guadagnato una grande giornata, forse più memoranda della nostra storia.

Mettete questa data fra quelle più care del vostro cuore.

Abbiamo oggi abbattuto il più acerrimo nemico della nostra nazionalità; avete tutti contribuito a salvare definitivamente l'onore della nostra Trieste.

Correte con animo giulivo alle vostre case a dare ai vostri cari la lieta novella.

Speriamo che l'unanimità del pensiero che oggi ci unisce ci unirà sempre per l'avvenire.

Nessuno omai attenterà più al carattere italiano della nostra città.

Ascoltate la mia voce, amici, mantenete l'animo vostro sereno; non [illegible]; nessuna parola acceda alla vergogna dei vinti, in mezzo al nostro giubilo ma che tutti siano rispettati! »

Il discorso fu spesso interrotto da applausi vivissimi.

L'immensa folla, sempre più ingrossando, percorse le vie principali della città applaudendo sotto gli uffici dell'*Indipendente* e del *Piccolo* gridando *Viva Mauroner! Viva Trieste* mentre in tutte le finestre delle case ripetevansi le grida di: *Viva Trieste!*

Sotto gli uffici del *Mattino* la folla zittì.

Sotto l'abitazione dell'eletto Mauroner in via Malcanton vi fu un'immensa ovazione.

Il neo-eletto affacciossi alla finestra e ringraziò rispondendo con alcune parole alla entusiastica dimostrazione. Dovette poi affacciarsi tre volte fra continuati applausi.

La folla percorse le altre vie fino alla cattedrale di San Giusto; quindi acclamando tutti i neo-eletti deputati, si divise in vari gruppi disperdendosi.

Alla sera vi fu una stupenda illuminazione di tutta la città.

Tutti i rioni di Rena Vecchia e di via Donota, abitati dal popolino, erano illuminati e addobbati con bandiere, festoni e fiori.

In diversi punti della città vi erano riflettori elettrici; furono incendiati fuochi bengalici e torcie a vento.

Tosto illuminaronsi le colline circostanti di Gretta, Scorcola, Chiadino, Cacciatore, Servola, fino alle lontane colline istriane.

Sono giunti innumerevoli telegrammi di felicitazione da tutte le parti, specialmente dall'Istria, dal goriziano, dalla Dalmazia.

Mauroner riportò 1871 voti; il candidato sloveno Nabergoj 1637; vi furono inoltre due schede bianche e 13 disperse.

La situazione ministeriale in Ispagna

MADRID, 16. — (*Ramon*). Nei circoli politici, si assicura insistentemente già da qualche giorno che il governo è rimasto assai contrariato pel fatto che, ad istanza della regina, il governatore e generale in capo dell'esercito delle Filippine, Polavieja, ha ritirato — come vi telegrafai ieri — le dimissioni presentate, che il governo aveva già accettate telefonicamente; e se ne deduce, quindi, che non appena se ne presenti l'occasione opportuna, il presidente del Consiglio offrirà alla regina le dimissioni dell'intero gabinetto.

Secondo informazioni mie attendibilissime, tale deduzione appare però per lo meno assai prematura; nè il sig. Canovas ha per ora alcuna intenzione d'abbandonare il potere, anche perchè il capo del partito liberale sig. Sagasta, gli ha fatto sapere, per mezzo d'amici comuni, che se la regina avesse a consultarlo e ad incaricarlo della formazione d'un nuovo gabinetto, egli consiglierebbe alla sovrana d'indurre il Canovas a restare al potere; ove questi si rifiutasse, poi, le indicherebbe come opportuna la formazione d'un gabinetto d'affari, appoggiato dal Canovas stesso; e solamente nel caso che non riuscisse possibile neppure costituire tale gabinetto, egli consentirebbe a mettersi a capo d'un gabinetto liberale. Molto probabilmente, dunque, il sig. Canovas si limiterà a procedere ad un rimpasto di gabinetto qualche giorno prima dell'apertura delle Cortes le quali saranno riconvocate alla fine del prossimo aprile, o ai primi di maggio, necessitando il governo ch'esse approvino i nuovi provvedimenti finanziari indispensabili per far fronte alle spese delle guerre di Cuba e delle Filippine e, insieme, i bilanci preventivi dello Stato.

×

MADRID, 19, ore 2 pomerid. — (*Ramon*.) Sagasta, ricevendo una Commissione del partito liberale, le dichiarava che qualora la regina gli offrisse il potere stimerebbe una vigliaccheria il rifiutarlo.

Egli confida che il partito liberale riuscirebbe a salvare il paese dalle terribili circostanze odierne, come lo salvò in altre circostanze.

Apprensioni per la Catalogna

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 19, ore 11.30 antim. — (*Emme*). Telegrafano da Barcellona che nella Catalogna sono state chiuse altre sei fattorie, rendendo disoccupati oltre tremila operai. La chiusura di molti altri opifici è imminente.

La situazione è gravissima. L'industria è minacciata alle radici e la miseria è generale.

I carlisti approfittano abilmente della situazione per incitare la popolazione contro il governo.

Il pittore Wladischoff dal Negus

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 19, ore 1,30 pom. — (*Emme*). Telegrafano da Mosca che il celebre pittore russo Wladischoff è partito per Entotto, dietro invito di Menelik, per farne il ritratto che sarà esposto nella esposizione di Mosca del prossimo anno.

In giro per il mondo

Il sistema della lettera elettorale, sostituita al discorso, ha fatto fortuna... anzi ha fatto la fortuna dei tipografi.

Se questa rispettabile classe di lavoratori non ne approfitta per rinsanguare le casse delle Società tipografi e per mettere un po' di risparmio da parte, vorrà dire che dalle elezioni non si ricava proprio nulla.

Grazie dunque al nuovo sistema, si può seguire da vicino, anzi coi documenti alla mano, l'agitarsi, diciamo così, dei partiti.

Ed è piacevole ed istruttivo.

Oggi, per esempio, mi arriva un doppio foglio a stampa. Su un foglio vi è un bravo programma del candidato che promette la costruzione di una ferrovia e la costruzione di un canale di irrigazione.

Su l'altro foglio si vede un grande schizzo topografico, che a prima vista si piglia per la pianta di una battaglia.

Invece sapete cos'è? E' lo schizzo della ferrovia ipotetica e del canale d'irrigazione fantastico!...

Ma più bello è un dettaglio. La ferrovia fa delle curve capricciose, perchè il candidato ha escluso di tener lontani dal tracciato della ferrovia quei paesi che non gli sono favorevoli!

E' il colmo della comicità!

×

In un comizio elettorale di Filadelfia gli elettori hanno votato un ordine del giorno con cui si dà mandato al candidato per l'annessione di Candia alla Grecia!

Anzi gli elettori dicono che in altri tempi avrebbero dato mandato imperativo, ma confidano nella gentilezza d'animo del candidato.

×

Dal dottor Lollobrigida, candidato del 2° collegio di Roma, ricevo la seguente:

Ravisamente ella mi consiglia a tenere una pubblica conferenza per propagnare la mia candidatura. Ma, visto e considerato che il prestigio ed il fascino delle conferenze hanno fatto il loro tempo, non ne vedo l'opportunità.

Io [illegible] noti elettori del 2° collegio e che mi conoscono, poichè omai dal 1884 è che io corro l'arringo letterario, e aggiungerò scientifico e professionale.

Quindi ad essi sia l'ultima parola.

Se crede, pubblichi questa mia.

Lollobrigida.

×

Tutti i mezzi sono buoni, in periodo elettorale, e anche tutti i generi di eloquenza.

Se ne trovano di curiosissimi nei giornali di occasione.

Un giornaletto di provincia comincia così:

La Provvidenza ha disposto che a vostro vantaggio fosse sciolta la Camera e foste chiamati di nuovo a dare il vostro voto.

Ecco dunque la Provvidenza chiamata in causa.

E continua:

A chi lo dovete dare?

Lo dovete dare a un uomo capace di farvi risorgere dal fango in cui vi trovate travolti.

Dopo di che, è presentato il nuovo candidato.

Il giornale invita gli elettori a guardarlo in faccia.

Costui, guardatelo in faccia, ascoltate la sua eloquente parola e ditemi se non vi sentite trotti a dare il vostro voto. Costui sì, saprà far sorgere dall'abbiezione in cui giace l'abbandonato e schernito... (qui il nome del paese, al quale non voglio fare il torto di additare e pubblicarne lo stato fangoso) costui saprà obbligare il governo a concedere la tanto desiderata ferrovia e qualora si indugiasse per qualche altro tempo saprà ottenere riduzione di balzelli, perchè essendo tutti eguali innanzi alla legge non è giusto che noi paghiamo tanto quanto stan pagando coloro che godono di tanti privilegi di cui noi siamo privi.

Dopo tutto, non deve lusingare troppo essere rappresentante di un paese che si trova in queste condizioni: nel fango, abbandonato e schernito... manca poco che non sia dipinto come abitato da antropofagi.

Ciò nonostante sapete che cosa farà il candidato se sarà eletto?

Lo dice il giornale:

Tra pochi anni sarà segretario del ministero (a mille e duecento !) e poscia ministro e sarà la vostra ricchezza.

Lo vogliono non solo eletto ma anche ministro! Eh! corre troppo, il collegio elettorale di quel paese nell'abbiezione e nel fango!

Alle volte si attaccano alla prosodia.

Il partito avversario di un deputato uscente e candidato di opposizione ha dato mano alla lira (vogliono essere scudi!)

E stampa il foglio volante su cui si leggono versi di questo genere:

Son tre anni che viaue
La cosa inaspettata
Ma or più non vince
La cosa preparata.
Predica nei circoli
Declama nei teatri
Nessuno a voi si applica
Perchè non tutti ritrovati.
Prometteva l'altra volta
Mandare molto grano
A Gladstone li aspettano
Come San Sebastiano.

Dove evidentemente si allude a un terribile martirio preparato per l'infelice.

×

Se sapeste i guai che sono accaduti in una dimostrazione per Sapuppo a Misterbianco e a Motta S. Anastasia!

E' un giornale locale che scrive:

Non si regge più, l'afa è immensa, la folla straripante, procede a ondate, ma calma dignitosa, in preda all'entusiasmo. Sono tutti sudati, rossi di bragia, gli occhi par che schizzino dall'orbita, le gole sembra che si squarcino.

Continuo per conto mio:

Le donne cadono in deliquio, i casi di pazzia diventano sempre più frequenti, si vede un padre divorare un suo tenero figliuolo, un dimostrante, in un ultimo urlo, vomita l'ugola, si suona la campana a stormo, accorrono i pompieri ma le pompe prendono fuoco...

Eh! perbacco! questo Sapuppo vuole giungere alla Camera sopra un monte di cadaveri!

×

In un negozio di scarpe.

— Quale numero avete? — fa il commesso.

— 1427.

Il commesso fa un salto.

E l'altro:

— Sono vetturino; non volevate il numero della mia vettura?

Richel.

Gli avvenimenti di Candia
E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostri telegrammi particolari)

Un combattimento a Creta
Il blocco dell'isola

La *Agenzia Stefani* comunica:

LA CANEA, 18. — Un vivissimo combattimento ha avuto luogo stamane tra greci e turchi, nelle vicinanze di Retimo.

I marinai della goletta greca, che fu affondata dalla nave da guerra austro-ungarica *Sebenico*, si sono salvati a nuoto.

Era qui corsa voce che un ufficiale italiano fosse stato aggredito presso Sitia e di provvedimenti gravi presi contro il villaggio, dove l'aggressione sarebbe avvenuta. Il fatto invece è occorso nei seguenti termini:

Il giorno 15 a Sitia vi fu una sommossa di cristiani per svaligiare i magazzini di viveri, ed a Piscocefalo i cristiani tirarono contro un ufficiale francese.

I comandanti esteri fecero intimazioni per ristabilire l'ordine, ma non è stato necessario usare la forza.

×

ATENE, 19. — I rappresentanti delle potenze hanno notificato ufficialmente al ministro degli affari esteri, Skouses, la decisione del blocco di Creta.

La Grecia ha deciso di richiamare le ultime due navi *Alpheios* e *Peneios* da La Canea.

×

LA CANEA, 19. — Ciascuna squadra estera sbarcherà qui trecento marinai per la custodia della città.

Un'aggiunta degli ammiragli — L'« Auvergne » — L'esasperazione dei greci.

PARIGI, 19, ore 11 antimeridiane. — (*Jacopo*). Al proclama degli ammiragli ai cretesi è stato aggiunta la frase seguente:

« Rimane inteso che i cretesi siano affrancati da qualsiasi controllo della Porta riguardo ai loro affari interni. »

Non essendosi trovate gravi avarie all'*Auvergne*, che è stata disincagliata, vi si torneranno ad imbarcare nuovamente i 450 uomini diretti a Creta.

Secondo l'*Eclair* i greci sono talmente esasperati contro la Russia che ad Atene si dice che il patriarca greco di Costantinopoli farà pronunciare dai pulpiti di tutte le chiese greche la scomunica contro lo czar e la famiglia.

Assicurasi che solo quando i contingenti di tutte le potenze saranno giunti, intimerassi al colonnello Vassos di evacuare da Creta.

Ove egli rifiutasse si bloccherebbe il Pireo e Volo.

Il blocco di Creta sarà completo domenica.

La Grecia non accenna a cedere

ATENE, 19, ore 4,30 pom. (*Rastignac*). A mezzanotte fu tenuto un lungo Consiglio di ministri per discutere sull'atteggiamento dopo che sarà dichiarato il blocco di Creta.

La Grecia segue per la sua strada.

Creta desidera l'unione alla Grecia, rifiuta l'autonomia e continua l'insurrezione.

Le potenze, costrette a mettersi al posto della Turchia per reprimerla, paiono lavatori liberticidi.

Esse credevano, cacciando la Grecia dall'isola, di migliorare la situazione che invece peggiorerà.

Il colonnello Vassos resterà e le potenze dovranno adoperare le armi contro i cretesi chiedenti la libertà e la patria.

Intanto meraviglia questa contraddizione. Le navi inglesi lasciarono sbarcare dai piroscafi grossi approvvigionamenti per gli insorti; e il giorno dopo una cannoniera austriaca affondò un veliero greco verso santa Pelagia, mentre stava per sbarcare approvvigionamenti nell'isola.

Redifs che rifiutano il servizio — Truppe a Candia

COSTANTINOPOLI, 19, ore 10 ant. — I soldati appartenenti al battaglione di *redifs* di Dalovo ieri si rifiutarono di continuare il servizio.

Il Comitato armeno di Londra ha incaricato il patriarca armeno di chiedere alla Porta una sollecita introduzione delle riforme se non vuole che accadano nuovi disordini.

×

VIENNA, 19, ore 11 ant. — (*D. S.*) Telegrafano da Atene alla *Neue Freie Presse* che notizie da Candia annunciano che avvennero zuffe fra i marinai delle navi europee ancorate nel porto e la popolazione [illegible].

L'atteggiamento della Bulgaria

SOFIA, 19, ore 10 ant. — E' commentatissimo il fatto che il *Giornale Ufficiale* prende le parti della Grecia, approvando la risposta data da questa alla nota collettiva delle potenze nonchè l'atteggiamento che la Grecia assunse nella questione di Creta.

L'ufficioso *Progres* riproduce inoltre il discorso pronunciato da Stoilow all'adunanza del partito nazionale.

Egli disse, che in occasione della visita di re Alessandro a Sofia si addivenne a un accordo per porre la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro sotto il protettorato della Russia.

Il giornale soggiunge che gli intervenuti a quella adunanza sollevarono il ministro Stoilow e lo portarono sulle spalle.

×

L'*Agenzia Balcanica* dichiara infondate le voci di crisi ministeriale e di rimpasto del gabinetto, ed assicura invece che i membri del Gabinetto Stoiloff sono completamente solidali fra loro.

I massacri di mussulmani a Sitia — Gravissimo rapporto del vice-console italiano

LONDRA, 19, ore 11,30 antimer. — (*Emme*.) Il vice-console italiano a Candia, signor Ittar, che è l'unico vice-console del luogo non greco, ha presentato al corpo consolare il risultato di una inchiesta da lui tenuta sui massacri di mussulmani, tante volte smentiti ed affermati, nel distretto di Sitia.

Il rapporto, fondato sulla testimonianza dei rifugiati mussulmani, e corroborato di fotografie, è gravissimo, e si riferisce specialmente a ciò che avvenne nei villaggi di Dafnus, Ahladia e Ziro. Eccone un riassunto.

Un gruppo di insorti cristiani circondarono la sera del 10° giorno del Ramadan i villaggi, ed informarono i mussulmani che le potenze avevano occupata Creta ed ordinato che essi consegnassero le armi. Molti dei mussulmani ubbidirono. Il giorno dopo gli insorti cominciarono ad assalirli a fucilate ed essi, donne, uomini e fanciulli si rifugiarono in una moschea. I cristiani dettero fuoco all'edificio, fucilando poi tutti quelli che tentavano di fuggirne.

Una ventina di donne essendosi rifugiate in una cantina, gli insorti tentarono di soffocarle con rami di ulivi bagnati nel petrolio ed accesi. Le vittime identificate sarebbero 160, ma non si ha notizia di oltre 800 persone.

Pare però che questo atto di ferocia non dissimile da quelli dei kurdi in Armenia, sia stato l'opera di pochi perchè gli stessi mussulmani, affermano molti dei cristiani, si opposero al massacro e che i racchiusi nella moschea e nelle cantine furono salvati verso sera dai cristiani di un villaggio vicino, che respinsero a fucilate i massacratori e scortarono i disgraziati alla costa, dove furono imbarcati sul trasporto turco *Inayet*.

Si deve poi tener conto del fatto che finora non si sono udite che testimonianze di mussulmani.

Il corrispondente del *Daily News*, pure riconoscendo che atrocità speciali hanno avuto luogo come la crocifissione di un bambino che è stato fotografato, dubita che si tratti di un vero massacro, ricordando che la popolazione turca dei tre villaggi è di oltre 5000 abitanti.

Secondo un rapporto speciale, i disordini nel distretto rimasto fino allora tranquillo, cominciarono perchè un mussulmano uccise un mulo di un cristiano.

Probabilmente si ebbe un combattimento, nel quale i mussulmani furono battuti, e che finì in [illegible].

Disordini ad Uskub e Monastir

LONDRA, 19, ore 12.30 pom. — (*Emme*). Si hanno notizie di gravi disordini ad Uskub. I mussulmani violarono di notte il loro proprio cimitero, rompendo i monumenti e scoperchiando le tombe, poi ne accusarono i cristiani, tumultuando e domandando si punissero. I consoli si recarono in missione dal vali, ed ottennero che pacificasse la folla.

Da Monastir un corrispondente telegrafa che i mussulmani si fanno ogni giorno più provocatori e avidi di sangue. Egli assistette in un caffè alla seguente scena: due ufficiali turchi entrarono, e dopo essersi seduti a bere uccisero a revolverate, senza nessuna causa, un cristiano che si trovava vicino a loro. I due assassini non furono nemmeno arrestati.

La situazione è pure grave nell'Alta Albania; nei distretti di Elbasan, Tsamoria e Radvet gli albanesi non solo rifiutano di raggiungere l'esercito, ma disarmano inoltre i soldati che passano traverso il loro paese.

Salisbury e la Byron Society
Harcourt accuserà il ministero

LONDRA, 19, ore 1.30 pom. — (*Emme*). Lord Salisbury ha rifiutato di ricevere la deputazione eletta nel *meeting* di Trafalgar Square per presentargli le decisioni prese dal *meeting* sulla questione d'Oriente e su proposta della Byron Society.

Alla Camera dei Comuni ebbe luogo una conferenza dei capi radicali sulla situazione dell'Inghilterra di fronte alla Grecia.

Erano presenti lord Kimberley, lord Rigon, lord Herschel, Harcourt, Dilke, Labouchere ed altri. Si stabilì che Harcourt presenterà ai Comuni un indirizzo alla Corona sull'uso delle forze inglesi nel blocco, e chiederà un voto di censura al governo.

— Il carattere del blocco è dovuto, come già vi telegrafai, all'influenza dell'Inghilterra, avendo i tre imperatori preferito di fare concessioni al mettere in pericolo il concerto europeo.

Telegrafano da Berlino che l'idea di eleggere il principe Valdemaro di Danimarca a governatore di Creta, è accolta sfavorevolmente nei circoli diplomatici, considerandosi che essa non sarebbe che un primo passo all'annessione.

Le donne elleniche alle donne d'Italia

ATENE, 18, ore 3,55 pom. (1) — Il nobile entusiasmo delle figlie d'Italia commuove l'Ellade intiera.

Esso, poichè voce di popolo è voce di Dio, riempie di gioia i figli delle donne elleniche ravvivati da un soffio di spirito guerriero e patriottico, i figli delle donne elleniche che assistono attonite all'opera inqualificabile dei governi non agenti che secondo l'ingiusto principio del diritto del più forte, calpestando ogni causa d'onore e, di diritto e di libertà, oggi personificate in Creta e nell'Ellenismo.

I governi accusano l'opera coercitiva col falso pretesto della pace; ma la dolce immagine di questa sarà calpestata non appena una potenza si sentirà in grado di poter soddisfare la propria ambizione dando origine, senza alcun rimorso, a una crudele guerra che bagnerà del sangue dei vostri figli le zolle dell'Europa.

Un meschino interesse acceca le potenze mentre havvi uno solo e vero interesse, quello della giustizia e della libertà.

La forza morale della donna è onnipotente.

Utilizzatela per rovesciare i ripari della diplomazia! Fate comprendere alle flotte che i cannoni, opera dei vostri mariti, devon solo proteggere le vostre case e i diritti della libertà dei popoli, non uccidere gli eroi! Disapprovate altamente che il vostro governo mandi eserciti in aiuto di un feroce e sozzo assassino contro i discendenti di un popolo maestro di civiltà!

Operate, provate che la voce morale della donna è voce di Dio! Baci fraterni « Le donne elleniche. »

L'opinione di Gladstone sul concerto europeo

LONDRA, 19, ore 12.25 pomeridiane. — (*Emme*.) Si è pubblicato un *pamphlet* di W. Gladstone sulla questione di Oriente, in forma di lettera al duca di Westminster.

Gladstone comincia col dire che l'unica sua ambizione sia ora il riposo personale, la conoscenza di mezzo secolo di politica orientale il dovere di parlare.

Esaminando la storia del concerto europeo, dice che esso poteva riescire benefico, ma « pur troppo i due potenti imperi a capo dei quali stanno due giovani, uno assolutamente senza esperienza, l'altro di esperienza limitata e di idee le quali cagionano stupore e costernazione » hanno voluto far servire il concerto europeo a scopi reazionari per combattere contro la libertà.

L'Inghilterra, in tali condizioni, egli dice, dovrebbe ritirarsene ricordando che il carattere della sua esistenza gli crea doveri speciali.

Quanto all'integrità dell'impero ottomano — soggiunge Gladstone — esso è una pura frase sotto il cui velo si liberarono già diciotto milioni di sudditi del sultano; ed ora è pretesto di colpevole connivenza.

La Grecia — così prosegue a dire — si è guadagnata un grande merito storico rompendo la rete di menzogne che si andava stendendo e ponendo le potenze a fronte della realtà. A lei si deve se la diplomazia europea si decise a concedere l'autonomia a Creta. Ora si trova come un David contro sei Golia.

Egli conclude dicendo che i diritti storici della Grecia sono incontestabili, tuttavia si potrebbe trovare un compromesso ponendo Creta sotto l'amministrazione della Grecia, senza staccarla nominalmente dall'impero come la Bosnia e l'Erzegovina. « L'idea di punire la Grecia è ludibrio degli inglesi, francesi ed italiani; memori questi della loro storia e dei sacrifizi dei loro padri, non dovrebbero soffrirlo. »

(1) Ripetiamo questo telegramma che non potè essere pubblicato in tutte le edizioni di ieri.

Le vittime del bombardamento di Hierapetra
Carlo Belcredi e Filippo Vergili

La notizia, inutilmente smentita dal ministero degli Esteri, dell'uccisione di due italiani, vittime del bombardamento di Hierapetra fu pur troppo confermata dal nostro telegramma di ieri. Di entrambi ci sono già pervenuti alcuni particolari.

Carlo Belcredi era nato nel 1875 in una terra presso Voghera dalla nobile famiglia pavese che ha illustrato così frequentemente gli annali patrii.

Era studente del quart'anno di medicina nell'Università di Genova. Bello e forte, ardimentoso, ardente di nobile entusiasmo, si commosse allo spettacolo del valore infortunato dei Cretesi e memore delle virtù dei suoi parenti, che dettero sangue e danaro per l'indipendenza italiana, non dubitò di correre ove credeva lo chiamasse un'alta idealità e il dovere.

Per sfuggire alle noie dell'autorità e alle insistenze affettuose della famiglia si nascose nella stiva del piroscafo che salpava per Atene. Quivi giunto con alcuni altri volontari italiani riuscì ad approdare a Creta.

Suo padre, uno dei più ricchi proprietari del Pavese, come gli pervenne la notizia, partì immediatamente per la Grecia, ma troppo tardi per raggiungere l'unico suo figlio. Ebbe però assicurazione che non l'avrebbero esposto a pericoli dinanzi ai nemici musulmani.

Purtroppo non si facevano i conti con i cannoni delle nostre corazzate!

Anche Filippo Vergili — e non Piergili, come fu stampato ieri — era giovane (aveva 19 anni), era nobile e ricco. Anche nella sua famiglia abbondano le tradizioni liberali.

Suo padre, il barone Vergili di Chieti — morto appena un anno fa — fu un egregio patriota; la madre, baronessa Angiola Caccianini, è di famiglia pur liberale. Suo zio era quel Giuseppe Vergili che, essendo ufficiale napoletano, seguì il Pepe alla difesa di Venezia ed entrato di poi tra le file dell'esercito italiano, vi ottenne il grado di generale. Questo zio, che fu anche deputato al Parlamento per il collegio di Lanciano, lasciò alla sua morte una pingue eredità al giovane Filippo.

Ma i beati ozi non lo sedussero e partì anche esso, indarno trattenuto dal pensiero della madre che lasciava sola.

Triste fato! Il primo sangue europeo versato in Candia fu quello di un marinaio italiano, e i primi volontari italiani caduti su quella nobile terra ebbero il petto lacerato dai nostri proiettili.

Nella morte oscura di quei giovani buoni e forti, che vagheggiando, simili a cavalieri delle Crociate, di gettar la loro vigorosa esistenza contro all'odiata mezzaluna, cadevano invece per le mani inconsapevoli dei fratelli, non sembra di vedere l'irrevocabile e tenebrosa volontà della Nemesi come in una tragedia di Eschilo?

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 19, ore 2,35 pomerid. — (*D.*) Il Consiglio d'amministrazione della Società metallurgica italiana — che ha in Livorno, com'è noto, il suo grandioso opificio — ha elargito lire 200 al locale Ricovero di mendicità.

— La vittoria del livornese maestro Eugenio Pini a Parigi, è stata qui accolta con entusiasmo dai molti amici, ammiratori e allievi del forte schermidore, che sarà qui domenica a compiere il suo dovere di elettore.

L'onomastico di Giuseppe Verdi
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 19, ore 4,45 pom. — (*Massa.*) Alle ore 2,30 il sindaco si recò in vettura di mezza gala al palazzo Doria per porgere a nome di Genova gli augurii a Verdi che ivi abita, ricorrendo oggi l'onomastico del grande maestro.

Stasera la banda civica eseguirà in piazza Fontane Marose un concerto verdiano.

Per il IV Congresso universitario italiano
(Nostro telegramma particolare)

PISA, 19, ore 11 ant. — (*Baracconi*) La Società pisana per il bene economico prometteva il suo aiuto al Comitato pel IV Congresso universitario allo scopo di rendere più facile l'attuazione di uno svariato ed attraentissimo programma di festeggiamenti.

La Società per il bene economico, oltre a spendere tutta la sua influenza a vantaggio degli studenti ed a lavorare con loro per l'ordinamento delle feste, ha deciso di contribuire con lire mille al corso dei fiori, alla ritirata con fiaccole, alla illuminazione delle vie principali della città.

E' perciò da sperarsi che le feste riescano splendide e tali da attirare parecchi forestieri in Pisa.

Vi saranno regate, serale occasionali in ... gite di piacere, ecc. ecc.

La partenza dell'„ Eridano "
(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 19, ore 4,5 pom. — (*Zannoni.*) Stasera salperà l'*Eridano* diretto per l'Oriente, con un battaglione di marinai costieri, al comando del capitano di corvetta Borello.

La Tribuna Illustrata della Domenica

L'occupazione internazionale dei forti di La Canea

A illustrazione degli avvenimenti di Candia la *Tribuna Illustrata* di questa settimana pubblica la riproduzione a colori di una fotografia rappresentante il fortilizio principale di La Canea, occupato dai distaccamenti delle potenze europee con le rispettive tende e bandiere.

L'altro quadro dello stesso numero rappresenta « S. M. il Re di ritorno dalla rivista militare al Macao il 14 marzo. »

Testo: Da una domenica all'altra (*Sandor*) — Lontano dal ballo (racconto di *P. de Corlay*) — Consigli del medico — Macelli e bestiame — Corriere fotografico — Ciclismo — Domande e risposte — Curiosità storiche — La flotta italiana: il « Ruggero di Lauria » — Maestri e scuole — Corrierino filatelico — Sull'orlo dell'abisso (racconto) — Giuoco di scacchi — Giuoco di bigliardo — Giuochi a premio.

Il premio della « Tribuna Illustrata »

A complemento della notizia che è stata già data intorno al sorteggio del premio agli abbonati, annunziamo che il premio, *cestino con cavallo*, è stato spedito all'abbonata cui è toccato in sorte, signorina Ida Fornari, 14, via del Fosso, Firenze.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10.

Corriere giudiziario

RICORSO IN APPELLO

Il 12 marzo, dinanzi alla sezione degli appelli correzionali, si discusse la causa del sacerdote don Giovanni Batta. Martella, e del nipote Raffaele Porilli, e delle sorelle di questo, condannati dal tribunale di Frosinone per maltrattamenti in famiglia, in base alla querela di Marianna vedova De Sanctis, madre della Maddalena Porilli, morta di tubercolosi.

Sosteneva l'appello del sacerdote Martella, e di Raffaele e sorelle Porilli, l'avvocato Augusto Baccelli l'avv. Sterbini, e l'avv. Bracagila.

Le doglianze della povera defunta si chiarirono effetti della mania-persecutrice che spesso accompagna l'etisia tubercolosa, e la R. Corte d'appello fra gli applausi degli intervenuti assolveite pienamente i condannati dalla fattagli imputazione.

LE TRAGEDIE DELL'AMORE

PALERMO, 19, ore 2 pom. — (*Guglielmo*) — Ieri alle assise è terminato il processo a carico di Emanuele Corso, che l'anno scorso a Bagheria uccise il sacerdote Fichera, e di Tommaso e Giuseppe Florio, locandieri di Sant'Agata Militello, imputati di avergliene dato il mandato, perchè il prete avrebbe sedotta la loro sorella Palmira.

Durante il dibattimento, Chiarleoni professore d'ostetricia e Lucriola capitano medico, depongono di aver visitato la Palmira e di averla trovata intatta.

Segue il riconoscimento della povera giovane per parte dei periti e di altri testimoni.

Dal processo risulta che il Corso, servo della locanda Florio, di temperamento alquanto squilibrato, aveva concepito il disegno di sposare la padroncina.

Qualcuno avendogli detto che costei aveva avuto una tresca col prete Fichera, pensò di sopprimerlo.

Conformemente alle richieste del pubblico ministero, i fratelli Florio vennero assolti fra gli applausi del pubblico, mentre il Corso è stato condannato a 30 anni di reclusione, ridotti per amnistia di 20 mesi.

SPORT

CORSE A TOR DI QUINTO

Non ostante la splendida giornata primaverile, pochissima gente si è recata oggi a Tor di Quinto.

Le tribune erano quasi vuote, vuota del tutto quella reale, non ostante si fosse annunziato che i Sovrani sarebbero intervenuti.

V'era però il ministro della guerra.

Delle signore intervenute ecco alcuni nomi: la baronessa Bildt, la signora Prinetti-D'Adda, madama Leghait, la signora Rattazzi, la principessa Trivulzio-Della Somaglia, le principessine di Statella, la contessa Quarto di Belgioioso, la marchesa Paulucci, la marchesina Chigi-Zondadari, la duchessa Grazioli-Lante, la signorina De Wagner, ecc.

×

La prima corsa, pel Premio della Speranza ha luogo alle 3. Vi prende parte il solo *Breslau* che guadagna facilmente il premio di L. 2000.

×

La seconda corsa pel Premio di Marzo, steeple chase, lire 2500 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese — 3000 metri — riesce assai più interessante della prima.

Degli otto cavalli iscritti corrono *Lord Tyrone* che viene quotato 2, *Virdilio* e *Compagnon* che vengono dati a 1 1[2.

Virdilio, al salto della riviera cade trascinando nella caduta il fantino Lissemore che non riesce lì per lì a rialzarsi e che viene portato a braccia.

Restano a lottare *Lord Tyrone* e *Compagnon*, il primo riesce facilmente a vincere.

×

Alla terza corsa, Premio Cervara, L. 1500 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese, distanza 3000 metri, prendono parte *Girthead*, *Santiago*, *Virdilio*, *La Boivre* e *Miss Merry*.

Girthead che è in coda, rifiuta l'ostacolo dopo aver superato la riviera, ma con un po' di pazienza il ten. Ferrati, che lo montava, riesce a persuaderlo al salto e riprende la corsa.

Santiago e *Virdilio* cadono uno dopo l'altro al quinto ostacolo e non possono rialzarsi che quando la corsa è già decisa.

La Boivre (1) arriva primo, *Girthead* (2) secondo.

×

Dopo un lungo intervallo la campana annunzia la quarta corsa pel Premio d'Apertura. Corsa piana, gentlemen riders, con un premio di lire 1000. Distanza metri 2.700.

Sette partenti su nove iscritti.

Mavorileh montato dal prop. ten. Ferrati; *Ruggero* del barone Silvestri, montato dal ten. Rangoni; *Panormus* del ten. Angelini, montato dal ten. Varini; *Show Shoe* del cav. Ranucci, montato dal marchese di Roccagiovine; *Palombaro* del marchese di Serra-Mezzana, montato dal proprietario; *Montrose* del col. Pugi, montato dal marchese di Villamarina e *Sabina* del sig. Simonetta, montato dal proprietario.

La partenza ha luogo disordinatamente. *Panormus* e *Montrose* muovono con ritardo, ciò che li pone alla coda degli altri.

Durante tutto il primo giro sono alla testa *Ruggero*, *Sabina* e *Snow Shoe* che si contrastano il primo posto. Al secondo giro la gara è fra *Snow Shoe* e *Ruggero*, ma il primo che riesce a vincere per una mezza lunghezza. Arriva terzo *Sabina*.

×

Così si arriva all'ultima, lo *Steeplechase particolare*, una corsa di siepi per cavalli da caccia. — *gentlemen riders* — premio un oggetto d'arte.

Corrono *Mikes Fancy* di Roccagiovine; *Austerlina* del marchese di Villamarina e *Merry Leg* del tenente Rangoni tutti tre condotti dai rispettivi proprietari e *Febo* del tenente Forward montato dal signor De Angelis.

Era favorito il cavallo del marchese di Roccagiovine.

Al primo ostacolo *Merry Leg* rifiuta e persuade il proprietario a ritirarlo. Restano a misurarsi i primi tre.

La lotta è molto viva, ma la superiorità di *Mikes Fancy* sugli altri è così grande, che egli riesce a vincere con poco sforzo.

Febo viene secondo e *Austerlina* terza.

E così la prima giornata si chiude.

Il ritorno riesce, come sempre, animatissimo.

Edward.

Piccola Cronaca

VENDITA CONTESSA LARA

Giovedì, innanzi a numeroso ed intelligente pubblico, insieme a vari belli oggetti, furono messe all'asta cinque miniature di straordinaria finezza, firmate Corbet. Dette miniature, stimate poche lire, dopo vivissima gara fra i più noti negozianti ed amatori di Roma, furono aggiudicate per la somma di L. 1900 al signor Filippo Tavazzi. c 2381

LA LOTTA

L'on. Attilio Luzzatto a Montevarchi

MONTEVARCHI, 18. — Oggi alle 3 pom. nel teatro *Varchi* gremito di pubblico, l'on. Luzzatto pronunziò l'atteso discorso.

Presentato con brevi ed energiche parole dal presidente del Comitato, signor Piccardi, egli sorse a parlare, salutato da una triplice salva di applausi.

Ecco le sue parole:

Amici elettori,

Anzitutto permettetemi di porgere reverente il saluto alla industre città di Montevarchi. Posta nel centro dell'alta valle dell'Arno, in mezzo a pendici ubertose, ricche di vigneti e d'ulivi, essa dedica le sue cure e domanda le sue risorse principali alla genitrice terra, ma i suoi abitanti non trascurano le arti del commercio e dell'industria, mostrando così mente aperta e braccia pronte a tutte le conquiste della moderna civiltà.

In questa città di lavoratori, a cui altri lavoratori della terra e dell'officina tendono le braccia da tutto il Valdarno, io lavoratore, vengo per la terza volta ad invocare un giudizio sull'opera mia ed un suffragio per il mio nome.

Questo giudizio e questo suffragio io domando oggi agli elettori valdarnesi, con animo tanto più sicuro, e con fronte tanto più alta, quanto è più viva la lotta, quanto più audaci e senza misura le accuse che i miei nemici mi fanno.

Di queste accuse amo parlarvi a cuore aperto perchè, mentre non temo quelle che mi muovono per la mia condotta politica avversari leali, mi difendo contro le indecenze che vomitano gli altri.

> La buona compagnia che l'uom francheggia
> sotto l'usbergo del sentirsi puro.

E puri, affermia, non si sentono coloro che mi diffamano per le piazze e su per i muri, dopo avermi per tanto tempo piaggiato, e che ben sanno nelle loro coscienze, di essersi voltati contro di me, o perchè non hanno ottenuto da me o per opera mia personali vantaggi, o perchè non mi hanno avuto complice delle loro ire e delle loro vendette. (Uragano di applausi).

Ben io potrei svelarvi le recondite ragioni per le quali compaiono in pubblico certi manifesti — e le altre per cui si trovano schierati a difesa del mio novissimo competitore, uomini che mi aiutarono, mi sorressero, mi spinsero nella lotta contro l'antico e rispettato rappresentante di Montevarchi.

Ma io lascio ben volentieri i miei nemici rivoltolarsi nel brago dei pettegolezzi e delle diffamazioni — lascio a loro di emulare sfruttare o pagare libellisti; mi limito oggi, come sempre, a sfidare coloro che insudiciano di sozzi stampati le mura di Montevarchi, a precisare una sola delle loro contumelie, certo che non oseranno farlo, nè davanti a voi, o elettori, nè davanti al magistrato.

Ma lasciamo questo fango — e veniamo alla politica.

La guerra d'Africa

Non sono trascorsi due anni dal giorno in cui con splendida votazione mi venne riconfermata la fiducia degli elettori valdarnesi. Pure, in sì breve lasso di tempo, per volgere di eventi non lieti, ha gravato sul nostro paese, più che non avrebbero fatto quattro lustri di vita tranquilla e feconda.

Un conflitto, che doveva sapersi inevitabile, e a cui ci esponemmo invece impreparati materialmente e moralmente, ha prodigato le nostre forze militari, piagato le nostre finanze, aperto una ferita profonda nel cuore della nazione. Unico rimedio a tanto male, in luogo di quella fortezza d'animo e di quella saviezza di mente, di cui avrebbero dato prova i nostri antichi — unico rimedio parve la pazza e dissennata reazione contro tutto e contro tutti, senza pensare se il prestigio della nazione richiedesse almeno un po' di misura nella ritirata, un po' di prudenza nella rinunzia, un po' di cautela per l'avvenire.

Così al disastro militare, seguì il disastro diplomatico, e a più d'un anno di distanza dalla sconfitta di Abba Carima, noi, malgrado i patti subiti e le taglie pagate, non abbiamo ancora la soddisfazione di vederci restituito quel che resta in vita dei nostri soldati prigioni.

Ma ecco che qui sento echeggiare il grido: *dalli al sanguinario! dalli al guerrafondaio!* e non so neanche distinguere se questo grido mi parta da coloro che, proprio qui in Montevarchi, all'indomani di Abba Carima, improvvisarono una dimostrazione per la guerra a fondo e per la vendetta.

Ma gridino pure quanto vogliono, contro di me o contro sè medesimi — e invochino pure, profanatori di tombe, i poveri morti nelle battaglie africane!

La compagnia di quei morti io non la pavento, l'ho chiesta, l'ho invocata, e quando gridai più volte — certo d'averli compagni nella doppia protesta contro chi ha sacrificato le loro vite a cuor leggero, come contro chi ha non solo dimenticati ma insultato e deriso il loro sacrificio.

Io — lo dico a voce alta — non appartengo nè agli uni nè agli altri!

Io — quasi solo nella Camera italiana — ammonii nel dicembre 1895 — il governo dei pericoli gravi a cui andava incontro, e delle proporzioni che avrebbe inevitabilmente assunto la guerra africana.

Non v'era gran merito nella profezia. Era già avvenuto allora il fatale scontro di Amba Alagi, eran già caduti gloriosamente Toselli, Sansoni e gli altri, e l'intera vita abissina incombeva sulle deboli e mal disposte forze della colonia. Armatevi di coraggio, dissi io allora, e pensate a inviare uomini e a sacrificare denaro quanto occorre, oppure abbiate un coraggio d'altro genere; ritraetevi dall'Africa, e lasciate che sulla tomba degli eroi caduti, cresca il fatidico virgulto che vietava al profugo Enea l'avaro lido di Tracia! (Applausi).

Era la logica, era la verità.

Ci eravamo inebriati, senza misurarne la portata in una impresa coloniale, la quale ci poneva a fronte della maggior potenza militare africana. Non avevamo altra scelta che di tornarcene addietro o di misurarci con essa.

Ma la maggioranza d'allora, *eadem et idem* come quella d'adesso, non volle sentire nè vedere. Si partì in guerra con l'Abissinia con sei battaglioni e venti milioni di lire!

Quel che accadde lo sapete. Venne il disastro — e dopo il disastro l'accasciamento morale del paese, e il gabinetto che è la sua più spiccata espressione.

Io credetti, allora, di dovere rispettare me stesso e voi, non abbandonandomi alla corrente.

Io — quasi solo — di nuovo, nell'aprile 1896 protestai — fra gli urli dei giannizzeri di Crispi tramutati in giannizzeri di Rudinì — contro gli scherzi indecenti che un ministro si permetteva di fare intorno al prestigio dell'esercito e all'onore della bandiera — senza rammentare che quell'esercito aveva perduto il fiore dei suoi ufficiali e che quella bandiera era stata abbassata davanti allo standardo di un barbaro, mercante di schiavi ed eviratore di prigionieri.

Io protestai allora, come avevo protestato nel dicembre, e chiesi, non già la guerra di distruzione di cui mi si vuole il banditore, ma la pace con calma e con dignità.

Lamentai, come lamento ancora, le dichiarazioni imprudenti con cui si fece sapere al nemico vincitore che noi non gli avremmo mai ripresi i territori perduti.

Lamentai, come lamento ancora, la indeterminatezza e la variabilità dei propositi, la quale ci fa un giorno proclamare l'abbandono della colonia e l'altro il suo mantenimento in un amplissimo confine — e che ci ha finalmente condotti a quel mostro dalla testa immane e dal corpicino tisico che è la colonia preconizzata dall'on. Di Rudinì — con la sovranità estesa all'altipiano e la difesa limitata alla costa.

Non ci vorrebbe altro per avere l'anarchia e la guerra e le razzie in permanenza, fino sotto le mura di Massaua!

Ed io non domandavo altro — come nel dicembre 1896, come oggi: — A che pro questi infingimenti? — Se dobbiamo rinunciare al sogno coloniale, perchè non ci ritiriamo addirittura dall'Africa?

Le mezze misure sono fatali dappertutto, fatalissime nelle imprese coloniali. Esse non rispondono nè al concetto della politica grande, nè a quello della politica parsimoniosa; e comprendiamo invece i danni di entrambe.

Eccovi esposto in brevi parole, non un programma di politica coloniale, ma il mio modo di sentire, non di oggi, ma di mesi e anni addietro, sulla questione africana.

Mi direte se è il modo di sentire di un pazzo guerrafondaio, o il modo di sentire di un patriota e di un uomo di buon senso (Applausi).

E se dopo ciò i miei nemici vorranno ancora evocare contro di me le ombre care e venerate di Piero Sansoni, di Giuseppe Albino e degli altri nostri fratelli caduti in Africa — io le chiamerò meco, a giudicare se sia migliore della politica che li ha condotti a cadere in Africa — quella di coloro che, oggi o domani, condurrà i loro compagni a far la guerra in pro dei turchi, contro gli insorti cretesi. (Applausi fragorosi).

E chiederò a voi o elettori, in pari tempo, se sia politica parsimoniosa e massaia quella di chi arma la più potente flotta che abbia mai solcato i mari sotto bandiera italiana, per occupare il primo posto fra i gendarmi del sultano! (Applausi).

La politica interna

Ma lasciamo questo tema su cui, come su terreno infuocato, sorvolano ministri e ministeriali, e scendiamo all'esame dei fenomeni più modesti ma non meno istruttivi che ci presenta la situazione interna del paese.

Il disastro africano fece quello che non avevano potuto fare i più feroci attacchi della opposizione: il gabinetto Crispi si ritirò e gli succedette il gabinetto Rudinì, gabinetto di minoranza appoggiato dalla coalizione di vari gruppi parlamentari, diversissimi per origine, per metodi, per tendenze.

Un solo legame era fra loro: l'odio; odio cieco, feroce, puerile financo contro gli uomini che avevano tenuto fino allora il potere.

E il gabinetto, in questa parte, rispecchiava con esattezza il colore dei suoi partigiani.

Non fu mestieri sciogliere la Camera perchè una buona parte di giannizzeri di Crispi si affrettarono a passare giannizzeri a Rudinì.

E così per un anno, potè inaugurarsi e durare una politica di pura contradizione a tutto ciò che era stato fatto o progettato di fare dalla precedente amministrazione. Un criterio di governo tutto speciale, questo, e che non poteva condurre a nulla di proficuo.

Ed anche questo scioglimento della Camera, avvenuto senza un motivo comprensibile, rappresenta un atto di rappresaglia. L'altra Camera era stata eletta *console Crispi*; questa doveva essere eletta *console Rudinì*.

E voi vedrete che la nuova rappresentanza non sarà gran fatto diversa dalla precedente. Di solito i nuovi eletti non superano il quinto della totalità; questa volta vedrete che saranno di meno perchè la stessa maggioranza ha sostenuto i due ministeri.

Il presidente del Consiglio invoca — in questa situazione! — una maggioranza omogenea e salda! Ma come potete invocarla voi che vi chiamate liberale e conservatore ad un tempo e che oscillate fra il voto plurimo ed il *referendum*, che abbracciate radicali e clericali? (Applausi).

Avrete una maggioranza grossa, perchè una maggioranza grossa, dati i metodi elettorali venuti di moda, l'hanno tutti i ministeri che *fanno le elezioni*, ma essa non potrà sorreggere un programma determinato, perchè discorde per origine e per tendenze, e non condurrà in porto nessuna delle riforme che avete enunciato.

Le riforme amministrative

Io mi felicito, del resto, che in porto non arrivi la strana riforma del voto multiplo con cui si vuole annullare il diritto riconosciuto dalla legge del 1882 e del 1890 agli operai e agli agricoltori, accordando due o più voti ai maggiori abbienti ed a coloro a cui, non la dottrina, ma la possibilità di frequentare i corsi universitari hanno permesso di conseguire un grado accademico.

Una voce dal pubblico. E' una riforma aristocratica!

Luzzatto. Aristocratica, sì, nel senso volgare della parola. Ma io la chiamerei piuttosto antidemocratica, poichè con essa, mentre si offendono i diritti del popolo, non si assicura affatto il governo ai *migliori!* (Benissimo).

Io domando del resto se è lecito distruggere, dopo quindici anni, la grande riforma che chiamava un più largo numero di cittadini a partecipare alla vita pubblica.

Di questo sistema del voto plurimo, si ha un esempio solo in Europa, nel Belgio, ove esso assicurava al partito clericale la maggioranza assoluta alla Camera e nel Senato. Se in Italia dovesse produrre lo stesso effetto, vi lascio giudicare quali sarebbero le conseguenze; quando dopo più d'un quarto di secolo, non siamo riusciti ad ottenere che la parte clericale riconosca l'unità della patria! (E' vero! E' vero! Applausi vivissimi).

Eppoi nel Belgio con quella riforma si andava avanti, per quanto poco, poichè si dava un voto o una frazione di voto a chi non ne aveva alcuno.

Da noi si tornerebbe indietro, mettendo i molti in una condizione di inferiorità di fronte ai pochi.

E con quale criterio di giustizia o di opportunità, ve lo domando.

Si dice di voler provvedere con tale riforma ad una migliore amministrazione dei comuni. Or bene, la rovina dei comuni italiani data essa forse dalla legge del 1890? E non è egli noto a tutti che la mala amministrazione e le spese pazze e le imposte sperequate sono opera esclusiva di quelle classi privilegiate, a cui, con la progettata riforma, si accorderebbero privilegi maggiori?

Scarsa fiducia m'ispirano pure le altre riforme amministrative cui accenna il programma del governo.

Di decentramento ci si parla da anni — ma io mi domando se avrà utili effetti, e se riparerà davvero al danno delle indebite ingerenze politiche, il semplice passaggio di attribuzioni dal governo centrale alle prefetture.

L'ingerenza indebita sarà tanto più efficace, tanto più nociva in quanto l'ambiente che la subisce, sarà meno forte, e potrà opporre minore resistenza.

Nè avrà efficacia ed importanza alcuna il simulacro di *referendum* popolare, di cui pure si parla. Un *referendum* non obbligatorio, ma sottoposto al beneplacito dei corpi amministrativi che dovrebbero affrontarlo, è una vera ironia.

Le riforme sociali

Rimane la solita e mai mantenuta promessa delle riforme sociali, con cui si mira a fronteggiare l'incognita più paurosa di questa fine di secolo.

Permettetemi di dire che è esagerato il timore del pericolo che può trar seco in Italia la propaganda socialista, e inadeguato il rimedio. Nelle popolazioni di razza latina non può quella propaganda riuscire molto pericolosa, perchè nè in alto nè in basso si riscontra quella abitudine della disciplina che in altri paesi minaccia terribili conflitti fra le masse armate dallo Stato in sua difesa e le masse sollevate dagli agitatori socialisti contro l'ordine costituito.

Attuati alcuni provvedimenti economici a tutela della produzione e del lavoro, è lecito in Italia confidare nelle iniziative spontanee del popolo.

Abbiamo pur troppo regioni, ove la massa dei lavoratori versa in condizioni tristissime che hanno provocato ribellioni e disordini. Ma abbiamo anche provincie, come questa valle ferace dell'Arno, ove nell'agricoltura mediante la mezzadria, e nell'industria, per l'amorevole sollecitudine di chi la impianta e la dirige, il capitale si affratella al lavoro. Non è possibile ammettere che l'esempio non giovi, e che non s'allarghi il contagio del bene?

---

31 Appendice del 20 marzo 1897

IL MUTO

Romanzo drammatico inedito di ENRICO KERNOUL

Proprietà letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

Ed al pensiero del povero ragazzo, adesso solo, abbandonato — perchè ignorava quello che era accaduto — proruppe in singhiozzi a lungo frenati.

— Commedia - esclamò il giudice... - lagrime di coccodrillo.

« Pensavate davvero al vostro figliuolo! Ci pensavate per farlo mendicare, morente per fame, nell'ora stessa che in casa vostra si trovava una mensa ben fornita, e su quella mensa del denaro... messo in evidenza.

Noi sappiamo che questo era vero.

Tutti i saltimbanchi e merciavendoli ambulanti lo avevano dichiarato.

Avevano visto coi propri occhi anche il denaro e le vettovaglie.

Solamente Paturot non aveva visto nulla.

E non se lo spiegava.

Non sapeva nulla.

Nel suo cervello stanco cercava invano di comprendere.

Il giudice — con tutti i riguardi dovuti ad un uomo che i rapporti della polizia indicavano fornito di cuore generoso e che era stato così crudelmente colpito dalla perdita di una sorella che adorava — il giudice aveva invitato il falso Pietro Keraniou a sedere.

Lo interroga dolcemente, con benevolenza.

Colui aveva assunto, per la grave circostanza, un atteggiamento riservato ed alquanto melanconico.

Nemmeno egli aveva mai veduto Isidoro Paturot.

La sua povera sorella aveva fatto questo matrimonio dopo l'ultima sua partenza dal paese.

A Rouen, dove esercitava il mestiere di venditore ambulante, il giornale gli aveva fatto conoscere ad un tempo la presenza di Ivona a Parigi ed il suo assassinio.

Era quindi partito per Parigi col primo treno; ecco tutto.

Tutto questo - le disse semplicemente - come già dal commissario, con una velatura di emozione sincera e contenuta.

Non aggravava suo cognato.

Quello che era accaduto era una grande disgrazia per tutti.

Del resto egli non lo conosceva; di lui sapeva solo quel tanto che gli era stato detto alla festa... dalla gente della fiera.

Con un accorgimento che il giudice non poteva sospettare, il falso Keraniou ripetè i discorsi fatti dai saltimbanchi e venditori della fiera... discorsi immensamente accusatori.

— La miseria è cattiva consigliera, continuò.

« Sembra che mio cognato si sia trovato, in altri tempi, in buono stato: e naturalmente rimpiangeva il passato.

« La mia povera sorella era malata.. e questa era la ragione per cui il loro mestiere non andava.

« Poi il bere... poi la notizia del giornale... un'eredità...

« Gli ha dato di volta il cervello.

« Ed ecco come ha dovuto succedere il fatto... »

Paturot ascoltava il suo sedicente parente impassibile, assolutamente abrutito.

Non aveva pensato mai a quello ch'egli diceva.

Sua moglie era molesta, è vero, ma non l'accusava nè della sua rovina nè della sua miseria.

E dell'eredità non aveva mai udito parlare.

— Nemmeno io - disse il falso Keraniou - n'ebbi la prima notizia dal pezzo di carta trovato nel carrettone.

Paturot non poteva capire come mai quel pezzo di carta si trovasse lì...

Egli ignorava che vi fosse una eredità.

Se anche l'avesse saputo non ci avrebbe creduto.

— E può ben darsi che sia così... perchè nemmeno io ci credevo.

« Un'eredità a dei poveri diavoli come noi!...

« Come mi ha detto il commissario, le spese da farsi costeranno forse più che non valga l'eredità di un povero marinaio.

— Può darsi - concluse il giudice - ma Paturot non ha ragionato come voi.

« Questa piccola eredità ha balenato ai suoi occhi, ha armato il suo braccio e lo ha fatto diventare criminale. »

— Non sono io... - tornò a protestare Paturot - non sono io... E' quell'individuo...

— Ah sì, quell'individuo! - disse il giudice sogghignando.

— L'ho visto, vi dico - soggiunse Paturot - l'ho visto coi miei occhi, vi dico.

Il preteso Keraniou fece istintivamente un movimento retrogrado, che dissimulò alzandosi.

Paturot continuava, guardando nel vuoto davanti a sè, come se rievocasse la triste scena, e rivolgendosi al suo sedicente cognato:

— Sì, l'ho visto come vedo voi, Keraniou, ve lo giuro: è lui, è lui l'infame che uccise la mia povera moglie... non sono stato io.

Con la mano tesa pareva indicare l'assassino.

E questa mano, in un movimento nervoso, mostrava Pietro Keraniou il quale, come suo malgrado, rinculava verso la porta.

Il giudice non aveva occhi che per il prevenuto.

— Sempre lo stesso sistema - mormorò.

Il confronto era terminato.

Il giudice, mentre il cancelliere preparava le carte da firmare, si era rivolto al testimone.

— Ho sott'occhio - gli disse - il rapporto del commissario di polizia il quale riferisce un tratto che vi onora e di cui mi congratulo con voi.

« Avete raccolto l'orfano, vostro nipote... il figlio di vostra sorella... e questo è segno di buon cuore.

— Grazie!... - esclamò Paturot... - Avete raccolto Giorgio.

E prima che si fosse pensato a impedirnelo, si era slanciato verso colui che credeva Pietro Keraniou, e prendendogli una mano, gli disse:

— Grazie!... Ah grazie!...

Il falso Keraniou era evidentemente sconcertato... egli balbettava.

— E' il men che si possa fare per un nipote... era mio dovere.

Il giudice credette ad un sentimento di ripugnanza inspiratogli dall'assassino di sua sorella.

— Non abbiate paura, gli disse.

Paturot si rivolse al giudice.

Due lagrime scendevano sulle sue guancie avvizzite.

Il magistrato le notò.

Quelle lagrime eran vere.

Quell'infame amava dunque realmente suo figlio.

C'era un sentimento umano in quell'animo criminale.

Una corda da far vibrare forse.

— E dov'è vostro nipote? - chiese egli...

Il finto Keraniou si era rimesso.

— Mi aspetta nel corridoio.

— Fate entrare quel ragazzo, - disse il giudice ad un usciere che aveva chiamato.

Paturot trasalì.

E il giudice, che l'osservava, non represse un lampo di trionfo, che illuminò per un istante il suo volto compassato e severo.

II.

Il testimonio muto.

Giorgio Paturot chiamato dal giudice istruttore comparve nel varco della porta, poi entrò.

Padre e figlio fecero lo stesso movimento.

Ambedue si precipitarono l'uno verso l'altro, e abbracciandosi si strinsero, si baciarono mescendo le loro lagrime.

L'usciere, la guardia, il cancelliere, nemmeno il giudice hanno pensato a frenare questo slancio naturale.

Però il magistrato si sente colto da meraviglia.

Il figlio di Paturot conosceva l'accusa che pesava su suo padre: aveva certamente udito i vicini, doveva sapere quali indizi gravi erano stati accumulati contro di lui.

Come mai dunque quello sventurato figlio restava così fra le braccia dell'assassino di sua madre?

Perchè non ne respingeva le carezze?

Quel colpevole era certamente suo padre; ma aveva ucciso colei che gli aveva data la vita.

Che nel cuore del povero ragazzo vi fosse lotta; ch'egli non potesse risolversi, malgrado l'orrore del misfatto, a condividere interamente la riprovazione generale per l'assassino... lo si capiva.

Ma nel lungo abbraccio in cui mescevano le loro lagrime non c'era che abbandono filiale e tenerezza paterna.

Il giudice aveva fretta di interrogare; fece un cenno e padre e figlio vennero separati.

— Voi siete il figlio di Ivona Keraniou maritata Paturot? - egli chiese.

Giorgio chinò il capo.

— Tua madre, - gemette Paturot, - tua madre che mi si accusa di aver assassinata... strozzata.

Il ragazzo negò, con un gesto energico.

— No!... dite di no?... - chiese il giudice.

Giorgio afferrò, precipitandosi verso di lui, le mani di suo padre e, baciandole, guardò il giudice che non comprendeva.

— Spiegatevi, - disse il giudice.

Giorgio, con gli occhi velati dalle lagrime torna a guardare suo padre, mostra al giudice le mani che tiene nelle sue... le mani che, secondo la giustizia, avrebbero strozzato sua madre.

Ebbene... queste mani egli le copre di baci.

Il giudice comprende.

Egli si è rammentato che la terribile catastrofe, paralizzando il cervello del ragazzo, lo ha tutto ad un tratto privato della parola.

Ma Paturot non comprende.

Egli ignora la crudele infermità da cui Giorgio è afflitto, e credendo che soltanto l'emozione gli vieti di parlare, lo accarezza, ne copre il volto ed i capelli di lunghi baci.

— Non addolorarti così, amore mio... Che?... Si ingannano ora... ma finiranno bene col dichiararmi innocente... Sta sicuro.

« Perchè... io non ho fatto nulla... e tu mi credi... tu non è vero?...

« Sai bene quanto amavo la tua povera madre...

« Non sono stato io... è stato colui che...

— Sì... sì... accenna Giorgio col capo.

— Quell'uomo, ripetè il giudice, lo avete veduto anche voi, Giorgio Paturot?

Giorgio si volge vivamente verso colui che lo interroga e, guardandolo bene in faccia, come per essere meglio compreso, gira lentamente il capo a destra e a manca.

— No! esclama il giudice raggiante.

« Sfido io!... non esiste. »

— Sì... afferma Giorgio con un cenno affermativo del capo.

— Esiste? .

— Sì... ripete il ragazzo.

— Lo conosci? chiede Paturot che ha seguito tutto tremante questa scena di pantomima... Tu lo conosci, Giorgio mio?

« Nominalo, dunque... nominalo!

CANDIDATI ALLA DEPUTAZIONE POLITICA

COLLEGI	Ministeriali	Opposizione	Incerti e indipendenti
ALESSANDRIA			
Alessandria	Bolbio	Frascara	—
	Pugliese	Zerboglio s.	—
Acqui	—	Ferraris M.	—
Asti	Giovanelli ***	Ratti s.	—
Capriata d'Orba	Cerruto	Costa s.	Brizzolesi
Casale Monferrato	Calleri **	—	—
Nizza Monferrato	Coeito ***	Costa s.	Gavotti
Novi Ligure	Reggio **	Lerda s.	—
Ovigllo	Medici ***	Piccarolo s.	—
	Lamborizio		—
Tortona	Millelire	Lillia Paride s.	—
	Bertarelli	—	—
Valenza	Cermna ***	Bignami s.	—
Vignale	Rogna	Vigna s.	Luzzati I.
Villadeati	Borsarelli ***	Costa s.	—
Villanova d'Asti	—	—	Villa
ANCONA			
Ancona	Ferroni	Ela	—
	Bosdari r.	—	—
Fabriano	Stelluti-Scala ***	—	—
Jesi	Bonacci ***	Lollini s.	—
	—	Ravagli r.	—
Osimo	Bosdari r.	Dari	—
Sinigallia	Grandi **	—	—
	Monti	—	—
AQUILA			
Aquila	—	Manna	—
		Camerini s.	
Cittaducale	Roselli	Bajocco	—
San Demetrio dei Vestini	Cappelli ***	—	—
Avezzano	Coletti	Fusco L.	—
Pescina	Torlonia	Muratori	—
Sulmona	Sardi	De Amicis	—
Popoli	Corsi **	—	—
AREZZO			
Arezzo	Severi r.	Bernardini s.	—
Montevarchi	Grati	Luzzatto Attilio	—
		Azzerboni s.	
Cortona	Diligenti r.	Ferri s.	—
Bibbiena	Collacchioni	Ferri s.	—
ASCOLI PICENO			
Ascoli Piceno	—	—	Cantalamessa
San Benedetto del Tronto	Sacconi **	—	—
Fermo	Castani di Serm. ***	Murri R.	—
Montegiorgio	Galletti **	—	—
	Magnalbò	—	
AVELLINO			
Avellino	Branca ***	—	—
Atripalda	Capozzi **	—	—
Baiano	Caravita di Sirign.	—	Del Balzo
S. Angelo dei Lombardi	Anzani De Luca	—	Napodano
Lacedonia	Canaldo ***	—	—
Ariano	Gilberti	Anzani	—
Mirabella Eclano	Fusco	Modestino	—
	Del Balzo	—	—
	Bruno	—	—
BARI			
Bari	De Nicolò ***	Petroni	—
Modugno	Balenzano **	—	—
Altamura	Serena **	—	—
Bitonto	Laudisi	—	—
Conversano	Mirenghi	—	Lazzaro Giuseppe
Corato	—	Imbriani r.	—
Gioia del Colle	De Bellis **	—	Fioresse
Molfetta	—	Pansini r.	—
Monopoli	Lolodice ***	Nisio	—
Acquaviva delle Fonti	Noeito	—	—
Andria	—	Cafiero	Bolognesi
	—	Imbriani r.	—
Minervino Murge	—	—	Bovio r.
BELLUNO			
Belluno	—	Paganini	Villanova r.
Feltre	Fusinato **	—	—
Pieve di Cadore	Clementini **	Loero r.	—
BENEVENTO			
Benevento	Venditti	—	—
Cerreto Sannita	—	—	D'Andrea
	—	—	Venditti
S. Bartolomeo in Galdo	Ruffo **	—	—
Montesarchio	Riola **	—	Bianchi
BERGAMO			
Bergamo	—	Cucchi	Finardi
	—	Ondei r.	—
		Maironi s.	—
Caprino Bergam.	Locatelli ***	—	—
Clusone	Suardi **	—	—
Martinengo	Silvestri **	—	—
Trescorre Balneario	—	Buardo	—
Treviglio	Engel r.	—	—
Zogno	—	Roncalli	—
BOLOGNA			
Bologna 1°	—	—	Sacchetti
	—	—	Giuliani
Bologna 2°	Marescalchi r.	—	Nadalini
Bologna 3°	—	Zirardini s.	Pini
Castel Maggiore	—	—	Panzacchi
Budrio	—	Costa s.	Meriani
S. Giovanni in Persiceto	Giagi **	Palmieri s.	—
Vergato	—	—	Lugli
Imola	—	Costa s.	Zappi
BRESCIA			
Brescia	Bonardi ***	Cassola s.	—
	Pe[illegible]ghetti	Nova r.	—
Breno	C. Guglioni	—	—
Chiari	Morando	Papa	—
Iseo	—	—	Zanardelli
Lono	Massimini r.	Pinoggi	—
Lonato	Carpaneda	Cassola s.	Benedini
Salò	Molmenti **	—	—
Verolanuova	Gorio ***	—	—
CAGLIARI			
Cagliari	—	Salaris	—
	—	Fara-Musio r.	—
Iglesias	Castelli ***	—	—
Isili	Cocco-Ortu ***	—	—
Lanusei	Merello ***	—	—
Macomer	Solinas-Apostoli **	—	Pudiggue r.
Serramanna	Cao Pinna ***	—	—
Oristano	—	—	Carboni-Boi
CALTANISSETTA			
Caltanissetta	Testasecca **	—	—
Serradifalco	Scalea	—	Riolo
Castrogiovanni	Colajanni r.	—	—
Piazza Armerina	Marescalchi **	—	—
	Mineffi	—	—
Terranova	Pignatelli	—	—
CAMPOBASSO			
Campobasso	De Tilla	De Gaglia	—
Agnone	Falconi **	—	—
Boiano	—	De Salvio	—
Isernia	Gianturco ***	—	—
Larino	De Gennaro	Romano	—
Palata	Quarto Di Belg. **	—	—
	Leone	—	—
Riccia	Fede *	—	—
CASERTA			
Caserta	Leonetti *	—	—
S. Maria Capua Vetere	Morelli **	—	Peria
Capua	Verzillo *	—	Deronzis
Aversa	Rosano ***	—	—
Nola	—	Vitale	—
Piedimonte d'Alife	—	Gaetani Di Laur. r.	—
Teano	Amore	Broccoli	—
Sessa Aurunca	Di Lorenzo *	—	—
Gaeta	Testa	Conterano	—
Pontecorvo	Lucernari	—	—
Cassino	Grossi **	—	—
	Zincone	—	—
Sora	Conte	—	—
	Carpi	—	—

COLLEGI	Ministeriali	Opposizione	Incerti e indipendenti
CATANZARO			
Catanzaro	—	—	Sanseverino
Chiaravalle	Rossi-Milano	—	—
Cotrone	—	Lucifero	—
		Turano s.	—
Monteleone	—	Murmura	—
Nicastro	D'Ippolito **	Fimiani	Chimirri
Serra S. Bruno	—	Gregoraci r.	—
	Di Francia		—
Serrastretta	Colosimo r.	De Fazio r.	—
Tropea	Gagliardi	Squitti	—
CHIETI			
Chieti	—	Mezzanotte	—
Ortona	Masci **	Altobelli r.	—
Lanciano	—	—	De Giorgio
Gessopalena	—	Tozzi	—
Vasto	Ciccarone	De Riseis L.	—
Atessa	Giampietro r.	Riccio	—
COMO			
Como	Carcano ***	Bari r.	—
Cantù	Ambrosoli ***	Turati s.	—
Appiano	Scalini ***	Maglione	—
Brivio	Prinetti ***	—	—
Erba	Baragiola ***	—	—
Gavirate	—	Pulli s.	Menotti
Lecco	Gavazzi ***	Cabrini s.	Lanzavecchia
Varese	Cagnola	Arconati r.	—
Menaggio	Rubini ***	—	—
COSENZA			
Cosenza	Spada	Miceli	—
Spezzano Grande	Barracco *	—	—
Rogliano	—	Quintieri	—
		Domanico s.	—
Paola	Del Giudice **	Mirabelli r.	—
Verbicaro	De Novellis	—	—
Castrovillari	Pace *	—	—
	Gianti	—	—
Cassano all'Jonio	—	Campagna	—
Rossano	D'Alife ***	—	—
CREMONA			
Cremona	Fontana	De Andreis r.	Sacchi
		Maranghi s.	—
Casalmaggiore	—	Bortucchi r.	Longari Ponzone
		Pizzamiglio s.	
Pescarolo e Uniti	Anselmi **	Bissolati s.	—
Soresina	Pavia r.	Lazzari s.	—
Crema	Marazzi ***	Ginsalberti s.	—
CUNEO			
Cuneo	Galimberti ***	Ferri s.	—
Alba	—	Coppino	—
Busca	Chiappero ***	—	—
Borgo S. Dalmazzo	Di Rovasenda **	Ferri s.	—
Bra	Gianolio **	Costa s.	—
Ceva	Vicari	Galliano s.	Callari
Cherasco	Calissano	Costa s.	Marallo
Dronero	Giolitti ***	Ferri s.	—
Fossano	Villafalletti	—	Turbiglio Seb.
	Colombo Donato	—	—
	Bonelsino	—	—
Mondovì	Guasseno ***	Gallizio s.	Pivano
Saluzzo	Bottini ***	—	—
Savigliano	Lausetti ***	Costa s.	—
CATANIA			
Catania I	—	Di San Giuliano	—
Catania II	Sapuppo	De Felice	—
Caltagirone	Arcoleo ***	Libertini	—
Militello	Caffarelli	Cirmeni	—
Nicosia	Majorana Angelo	Libertini	—
Regalbuto	Vaccaro	Aprile	—
Paternò	Majorana Gius.	Bonajuto	—
Acireale	Grassi-Pasini **	—	—
Giarre	Perotta	Castorina	—
Bronte	Vagliasindi ***	—	—
FERRARA			
Ferrara	Beghini	—	Ruffoni r.
Cento	Turbiglio Giorgio **	Agnini s.	—
Portomaggiore	Sani r.	Silvestri s.	—
Comacchio	—	Melli	—
	—	Baraldi s.	—
FIRENZE			
Firenze I	—	Stacchi s.	Civelli
	—	—	Pucci
Firenze II	—	Cambray-Digny	—
	—	Ferri s.	—
Firenze III	—	Pescetti s.	Ginori
Firenze IV	Marci	Bennetti	—
Campi Bisenzio	Niccolini ***	Dantelli s.	—
Empoli	—	Masini s.	Ridolfi
Pistoia I	Casciani	Pasquali	—
Pistoia II	Michelozzi ***	—	—
Pontassieve	Serristori ***	—	—
Prato	Angiolini ***	—	—
Rocca S. Casciano	Brunicardi ***	—	—
San Casciano Val di Pesa	—	Sentino	—
San Miniato	Guicciardini ***	—	—
Borgo S. Lorenzo	—	Torrigiani	—
FORLÌ			
Forlì	—	Fortis	—
	—	Fratti r.	—
	—	Balducci s.	—
Cesena	—	Turchi Pietro r.	Pasolini
	—	Balducci s.	—
S. Arcangelo	—	—	Vendemini r.
Rimini	—	Gattorno r.	Renzi
FOGGIA			
Foggia	Maury	Tota	—
Cerignola	Pavoncelli ***	Montuori s.	—
Lucera	Summonte	Salandra	—
S. Severo	Fraccacreta r.	Mascia	—
S. Nicandro Garganico	Brancaccio	Vollaro di Lieto	—
Manfredonia	Giusso ***	—	—
GENOVA			
Genova I	Tortarolo **	Marazzi r.	Imperiale
	—	Chiesa s.	—
Genova II	Bettolo **	Callegari r.	—
Genova III	Fasce **	Pellegrini r.	Casaretto
Albenga	Capoduro **	—	Biancheri
Cairo Montenotte	Sanguinetti **	—	—
	Cortese	—	—
Savona	—	Boselli	—
	—	Mombello s.	—
Voltri	Pizzorno	Lerda s.	—
	Comanda	—	—
S. Pier d'Arena	Bombrini	Montalto s.	—
Pontedecimo	Danco Gian Carlo *	Argenti r.	—
	—	Chiesa s.	—
Recco	Randaccio **	Cogliolo	—
	Vaccaro	—	—
Rapallo	Cavagnari **	—	Queirolo
	Costa	—	—
Chiavari	Bertollo ***	—	—
Levanto	Fiamberti **	—	—
	Farina	—	—
Spezia	—	Morin	De Nobili r.
GIRGENTI			
Girgenti	Contarini **	—	—
Canicattì	Tuscalanza	—	—
Licata	—	Fili Astolfone	—
Aragona	Coffari	Gaetani Bastiglia	—
Sciacca	Gallo ***	—	—
Bivona	Gallo ***	Parlapiano	—
GROSSETO			
Grosseto	—	—	Bocci r.
	—	—	Valeri
Scansano	Sorani	Valle A.	—
	Fabbri	—	—
LIVORNO			
Livorno I	Del Bono	—	—
	Marzani	—	—
Livorno II	Costella *	—	—
	Bacci	—	—
LUCCA			
Lucca	Luporini	Casentini s.	—
Borgo a Mozzano	Maurigi	—	—
Capannori	Matteucci **	—	Modigliani
Pescia	Martini F. ***	—	—
Pietrasanta	Ventura	Giorgini	—

COLLEGI	Ministeriali	Opposizione	Incerti e indipendenti
LECCE			
Lecce	Lo Re F. **	—	—
Brindisi	Fasano Dentice **	—	Pietro Chimienti
Campi Salentina	Monticelli	—	Brunetti
Gallipoli	De Viti De Marco	Vischi	—
Maglie	De Donno	Vallone	—
Manduria	De Cesare	Salerno-Mele	—
Castellaneta	Semeraro	De Mita Oronzio	—
Taranto	Magnaglia	D'Ayala-Valva	—
Tricase	Codacci Pisanelli	—	—
Ostuni	Trinchera **	Tanzarella	—
MACERATA			
Macerata	Costa A. ***	Antolisei s.	—
Recanati	—	Ricci F.	—
	—	Budaloni s.	—
San Severino	Mestica	—	—
Camerino	Bonfigli	—	—
MANTOVA			
Mantova	—	Cosso s.	Arrivabene
	—	Aroldi r.	Rocca
Bozzolo	—	Albertoni r.	Siliprandi
	—	Vezzani s.	—
	—	—	—
Castiglione delle Stiviere	Pastore r.	—	—
Gonzaga	—	Ferri s.	Capilupi
Ostiglia	—	Gioppi	Panizza r.
MASSA CAR.			
Massa	Binelli	—	—
Castelnuovo Garfagnana	Pierotti	—	Poli
Pontremoli	—	Giusti	Magnaghi
MESSINA			
Messina I	Orioles-Saya r.	Cianciolo	—
	—	Noè s.	—
	—	Petrina s.	—
Messina II	Picardi ***	—	—
Castroreale	Perroni	Di Sant'Onofrio	—
Francavilla	Crisafulli	Fulci Lod.	—
Milazzo	—	Fulci Nicola	—
	—	Bruno s.	—
Mistretta	Salomone	Florena	—
Noto	Basile	Piccolo Cupani	—
Patti	Orlando	Sciacca della Scala	—
MILANO			
Milano I	Greppi	De Andreis r.	—
	—	Bertini s.	—
Milano II	Colombo ***	Chiesa r.	—
	—	Gonecchi-Viani s.	—
Milano III	Casnati	Dell'Avalle s.	De Cristoforis r.
Milano IV	Bassano Gabba	Zavattari r.	—
	—	Croce s.	—
Milano V	—	Federici r.	—
	—	Turati s.	—
Milano VI	—	Fontana r.	Mauri r.
	—	Ciccotti s.	—
Abbiategrasso	—	Ferrario s.	[illegible]
Cuggiono	Campi **	—	—
Gallarate	Ronchetti r.	—	—
Busto Arsizio	—	Valera s.	Travelli
Rho	Weill Weiss ***	Cattaneo s.	—
Affori	Sormani ***	Caviglio s.	—
Desio	Radice ***	Reina s.	—
Monza	Pennati r.	Trabattoni	—
	—	Croce s.	Pennati r.
Vimercate	Carmine ***	Scaramuccia s.	—
Gorgonzola	Sola ***	—	—
Lodi	Cremonesi **	Maironi s.	Cornalba
Melegnano	—	Gallavresi s.	Fochuria r.
Borghetto Lodig.	Pozzi **	—	—
Codogno	Conti ***	Marazzani	Bellati
MODENA			
Modena	—	Menafoglio	—
	—	Agnini s.	—
Sassuolo	Colom. Quattroff. **	Ferri G. s.	—
Carpi	—	Bertini s.	Fanti
Mirandola	—	Agnini s.	—
Pavullo	Gallini r.	—	—
NAPOLI			
Napoli I	Afan De Rivera **	—	—
Napoli II	Ungaro *	—	—
	Guardati	Cosco	—
	Marvasi	—	—
Napoli III	Aurigemma	—	Arlotta
Napoli IV	Girardi	—	—
Napoli V	—	Casale	—
Napoli VI	De Bernardis ***	—	—
Napoli VII	De Fazio	—	Di San Donato
Napoli VIII	Magliani **	—	De Sivo
	Lioy	—	—
Napoli IX	Della Rocca **	—	—
	Ferrigni	—	—
Napoli X	Aliberti	Casilli s.	Corati
Napoli XI	Placido **	—	—
Napoli XII	De Martino **	Adinolfi	—
Casoria	Rocco **	—	—
	Summonte	—	—
Afragola	Simeoni ***	—	—
	Ferri	—	—
Castellammare di Stabia	Palumbo	Fusco Alfonso	—
Torre Annunziata	Zainy **	—	Alagnente
	—	—	Prisco
Pozzuoli	Mazzella **	—	—
NOVARA			
Novara	Magnani-Ricotti	Giulietti s.	Carotti r.
Biandrate	Tornielli **	Dominico s.	—
Biella	Trompeo	Serralunga	—
	—	Rigola s.	—
Borgomanero	—	Bonola	Curioni
Cossato	Bellio	—	Garlanda
	—	Rondani s.	—
Crescentino	Fracassi ***	Maffi s.	—
Domodossola	Calpini ***	De Antonis s.	—
Oleggio	Podestà	Filippetti s.	Perosi
Pallanza	Casana **	Beltrami s.	—
Santhià	Ricci V. **	Migliotti s.	—
Varallo	Rizzetti ***	Ferraris s.	—
Vercelli	Lucca ***	Mantovani s.	—
PADOVA			
Padova	Barbaro	Sartori s.	Alessio
	—	Meris r.	—
Vigonza	Ottavi ***	Massa	—
	—	Sartori s.	—
Abano Bagni	Luzzatti ***	—	—
Cittadella	Wollemborg ***	—	—
Este	Aggio r.	—	—
Montagnana	Chinaglia ***	—	Miari
Piove di Sacco	—	Romanin-Jacur	—
PARMA			
Parma I	Oliva	Sacerdoti s.	—
Parma II	Bocchialini ***	Cabrini s.	—
Borgo S. Donnino	—	Berenini s.	Nasi
Borgotaro	Scialoja	—	—
	Lagasi r.	—	—
Langhirano	Guarci r.	—	—
PAVIA			
Pavia	Lazzoni	Calderara	Rampoldi r.
Bobbio	Dal Verme **	—	—
Corteolona	Cavallotti r.	—	—
Mortara	Gola	Turati s.	—
	Rolandi r.	—	—
Sannazzaro de' Burgondi	Calvi **	—	—
	Maffi s.	Baglio s.	Borasini
Stradella	Arnaboldi ***	Lazzari s.	—
Vigevano	Bonacossa **	—	—
Voghera	Meardi **	Rondani s.	—
	Valsecchi	—	—
PALERMO			
Palermo I	Palizzolo ***	Lidonni	—
	—	Lombardo s.	—
Palermo II	—	Crispi	—
	—	Barbato s.	—
Palermo III	Di Trabia ***	Garibaldi Bosco s.	—
Palermo IV	—	Bonanno	Paternostro
	—	Bracciante s.	—
Monreale	Mirto Seggio **	Balsano	—
Partinico	Orlando	Figlia	—
Corleone	Maurigi	Verro s.	—
Prizzi	Lanza Di Trabia	Finocchiaro Aprile	—
Termini Imerese	Giacomo San Filippo	Russitano	—
Petralia Sottana	Pottino **	Rossi	—
Cefalù	Turrisi **	Schicchi s.	—
Caccamo	Di Rudinì ***	—	—

COLLEGI	Ministeriali	Opposizione	Incerti e indipendenti
PERUGIA			
Perugia I	—	Guido Pompili	—
	—	Costa s.	—
Perugia II	—	Fani	—
	—	Costa s.	—
Città di Castello	—	Barbato s.	Franchetti
Foligno	Pozzi r.	Blasi s.	—
Orvieto	De Simone	Bracci	—
Poggio Mirteto	Afan De Rivera	—	Amici r.
Rieti	Raccuini r.	—	—
	Arbib	—	—
Spoleto	Lorenzini **	—	—
Terni	—	—	Pantano r.
Todi	Morandi **	—	—
PIACENZA			
Piacenza	Tassi r.	Turati s.	—
Bettola	Manfredi ***	—	—
	Fabri	—	—
	Cavagnari	—	—
Castel S. Giovanni	Priario r.	Bergamini s.	—
	Ferrari	—	—
Fiorenzuola d'Arda	Cipelli	—	—
PISA			
Pisa	Morelli ***	Benvenuti	—
	—	Taroni r.	—
	—	Nofri s.	—
Lari	—	Panattoni	—
Pontedera	—	Ferri s.	Orsini-Baroni
Vicopisano	Tizzoni *	Sighieri r.	—
Volterra	Ruggeri ***	Danielli s.	—
P.to MAURIZIO			
Porto Maurizio	Salvo	Rossi s.	Nuvoloni
Oneglia	Berio **	Canepa s.	—
S. Remo	—	Cassini s.	Biancheri
PESARO URB.			
Pesaro	—	Costa s.	Albani
Cagli	Celli r.	—	—
Fano	Mosciani r.	Lippera s.	Mariotti
Urbino	Budassi r. *	Prampolini s.	—
POTENZA			
Potenza	Branca ***	—	—
Acerenza	Gianturco ***	—	—
Brienza	—	Lovito	—
Chiaromonte	—	Rinaldi	—
	—	Vitelli	—
Corleto Perticara	Lacava ***	—	—
Lagonegro	Senise **	—	—
Matera	Torraca **	—	—
Melfi	—	—	Fortunato
Muro Lucano	Pistolesi	Grippo	—
Tricarico	Materi **	—	Caputi
RAVENNA			
Ravenna I	—	Rava	—
		Zirardini s.	—
Ravenna II	Vicchi	Rasponi G.	—
		Fratti r.	—
	—	Barbato s.	—
Lugo	—	Taroni r.	Masi
Faenza	Cablesi r.	—	—
REGGIO CAL.			
Reggio Calabria	Camagna r.	Tripepi D.	—
Bagnara Calabra	De Nava	Repaci s.	—
Caulonia	Pellicano	Cappelleri	—
Cittanova	Colarusso	De Blasio	—
Gerace	Falletti r.	Scaglione	—
Melito di Porto Salvo	Andiloro	Tripepi F.	—
Palmi	Chindamo r.	Tripepi D.	—
REGGIO EMILIA			
Reggio Emilia	Gualerzi **	Prampolini s.	—
Correggio	Cottafavi **	Prampolini s.	—
Castelnuovo ne' Monti	Basetti r.	—	—
Montecchio	Soliani	Borciani s.	—
Guastalla	Valenza	Sichel s.	—
ROMA			
Roma I	—	Massa r.	Galluppi
	—	Galantara s.	—
Roma II	—	Santini	—
	—	Bennoni s.	—
Roma III	—	Baccelli G.	—
	—	Galleani s.	—
Roma IV	Torlonia Leopoldo	Zuccari r.	—
	—	Mongini s.	—
Roma V	Pantanella	Borzelli r.	—
	—	Tartaglia s.	—
Tivoli	—	Baccelli A.	—
Albano	—	Agnelli	—
	—	Podrecca s.	—
	—	Merlo r.	—
Subiaco	—	Scaramella-Manet.	Ciaffi
Civitavecchia	Sili	Morabito s.	Calissi
Frosinone	Marzaini	Vienna	—
Anagni	—	—	Colonna F.
Ceccano	Silvestrelli	—	Gizzi
	—	—	Giacomelli
Velletri	—	—	Garibaldi R.
Montefiascone	Brenciaglia	Leali	—
Viterbo	Zeppa	Mangani	—
ROVIGO			
Rovigo	—	Basso s.	Casalini
Adria	Papadopoli ***	Cappelli s.	—
Badia Polesine	Sani ***	Badaloni s.	—
Lendinara	—	Valli	—
	—	Ferri s.	—
SALERNO			
Salerno	Mauro C.	De Marinis s.	—
Amalfi	Mezzacapo	—	—
Nocera	Guerritore	—	—
	Calvanese **	—	—
Mercato S. Sever.	Nicodemi	Farina	—
	Squillante	—	—
Montecorvino	Morese	Spirito B.	—
Campagna	Bonavoglia	Spirito F.	—
Capaccio	Galloni **	—	Agnetti
Sala Consilina	Giampietro r.	Camera	—
	Mezzacapo	—	—
Vallo Lucania	Talamo ***	—	—
Torchiara	Mazziotti **	—	—
SASSARI			
Sassari	Garavetti r.	—	—
Alghero	Giordano Apost. ***	—	—
Tempio Pausania	Ferracciu **	Moro r.	Pala
	Spano	—	—
Ozieri	—	—	Pala-Serra
	—	—	Castiglia r.
	—	—	Demurtas
Nuoro	—	—	Pinna r.
SIENA			
Siena	Valenti Serini	Mocenni	—
	—	Sansoni s.	—
Colle Val d'Elsa	Callaini	—	—
	—	Mazzoni s.	—
Montalcino	Luciani	Mocenni	—
	—	Caporali s.	—
Montepulciano	—	Rosadi	—
	—	Iacometti s.	—
SIRACUSA			
Siracusa	Reale **	—	—
	De Francisci Mave	—	—
Augusta	Cammarata	—	—
Noto	Carlo Di Rudinì	Di Lorenzo Raeli	—
Modica	Penna **	—	—
Ragusa Super.	Ciaccieri	—	Nicastro
Comiso	Cocuzza **	—	—
	Caruso	—	—
SONDRIO			
Sondrio	—	Oggero s.	[illegible] r.
Tirano	Torelli	—	Credaro r.
TERAMO			
Teramo	—	Costantini	—
	—	Bonola s.	—
Atri	Patrizii	Clementi	—
	De Marro	—	—
Città S. Angelo	—	De Riseis Gius.	—
Giulianova	Cerulli **	—	—
Penne	—	—	Tinozzi
	—	—	Raffaeli

Egli scambiava la temperanza della forma e una certa equanimità nei giudizi — che dipendono dal temperamento e sono immutabili — con una adattabilità qualsiasi al Governo, coi costumi e coi sistemi che corrono!

E qui a sommi linee l'on. Barzilai tratteggia quello che chiama il programma minimo parlamentare in cui applicazione deve condurre come fine ultimo alla conquista completa della sovranità popolare: il popolo padrone dei suoi destini, nel pieno possesso delle libertà elementari, colla garanzia di un diritto primordiale: quello dell'esistenza!

Non basta essere personalmente onesti e teoricamente liberali come il marchese Di Rudinì — le situazioni che si creano s'impongono.

E col Gabinetto, si travolgerebbe quella parte della democrazia che volesse ancora legare ad esso le proprie sorti!

S'intende la coincidenza di un giorno di un partito radicale, in una mossa parlamentare, cogli avversari suoi — ma non s'intende l'assurdo di un partito radicale che spera tutelati, anche in minima parte, i propri interessi da un Gabinetto conservatore.

Se non si fanno giuochi di parole — si deve intendere che il dovere di questo è di far la sua strada; che il diritto suo è di tentare di schiacciarci, ogni qualvolta gliene se ne presenti il destro.

Nella Camera nuova gli equivoci devono essere chiariti, una volta per sempre — poichè un partito che ha ragione di essere in quanto è con lui l'anima popolare, non può fare da paraninfo agli uomini del potere, senza rovinarsi per sempre.

Conclude con un apostrofe alle elezioni invocate in nome della moralità.

Ah, se la moralità è quella che fa schiuma nelle acque governative del V collegio, a base di calunnia, di corruzione, d'ingerenze illecite, c'è davvero, ad elezioni finite, da parafrasare la esclamazione della commedia francese: « Aprite le finestre, di tanta moralità si finisce per soffocare! »

Il discorso — coraggioso, reciso — fu spesso applaudito e coronato infine da una lunga ovazione, che si prolungò per la via.

PER GIUSEPPE MAZZINI

La commemorazione di Mazzini dal 10 marzo era stata rimessa ad oggi, per indisposizione dell'oratore prescelto, on. Bovio.

Oggi dunque, malgrado il divieto opposto dalla pubblica sicurezza a formar cortei isolati nei vari rioni, cortei che poi dovevano andare a riunirsi tutti a piazza Navona, qua e là si sono formati dei nuclei che, sciolti dalla pubblica sicurezza hanno finito col ritrovarsi, alla spicciolata, al luogo di riunione.

L'aspetto del corteo che è giunto al Campidoglio ingrossato per via e formato di circa duemila persone, era imponente.

Gruppi di carabinieri e di guardie di pubblica sicurezza seguivano, precedevano e fiancheggiavano il corteo. Il campidoglio poi era guardato da una compagnia del 12° fanteria.

Giunte le associazioni sulla piazza del Campidoglio, le bandiere della Società si disposero lungo la gradinata della loggia capitolina, e di lassù l'onor. Bovio, circondato dagli on. Barzilai, Zuccari, Mazza e dal colonnello Gattorno, dallo scultore E. Ferrari, dai consiglieri comunali Nissolino e Lizzani e dai capi del partito repubblicano, cominciò, salutato da applausi, a parlare.

Egli disse:

— Dopo averlo commemorato di qui nel XXV, io non avrò a dire altro di lui. Comincia una certa lingua nuova, lingua di fatti, che chiude la bocca a chi guarda.

Una causa, un ordine, una legge erano stati obliati, e sul nome di Mazzini era passato quasi un secolo, poichè una pratica tutta astuzia e senza fede teneva il campo. Si stava a Roma come in qualunque capitale; si saliva al governo come a qualunque *impiego*; si entrava nel Parlamento come in qualunque società commerciale; si facevano guerre, paci, alleanze, come appalti, locazioni, vendite; si andava senza saper dove e perchè, se per una salita o una discesa. O si facessero cose piccole, perchè il paese non le comportava grandi, e si tentassero grandi per conformarle alle tradizioni nostre, le une si andavano a confondere nelle altre, e, per mancanza di meta, non riuscivano nè grandi, nè piccole. Era un'allegra confusione in cui gli abili e gl'impronti soprastavano, era un convito borgiano dietro cui si nascondeva un funerale.

E, preveduto, venne il funerale: venne a danno degl'innocenti, perchè troppo innocenti, e a spese della patria che troppo avea lasciato fare.

Allora sbarrarono gli occhi e contarono cadaveri e prigionieri, videro il Papa tentatore del riscatto, e barcollando tra il ghigno officioso delle potenze amiche, e i consigli amari delle potenze nemiche, dissero: « Qualche cosa abbiamo dimenticato noi, non dimenticabile mai impunemente, giacchè lo Stato, per mancanza d'una idea, è debole; la Chiesa, per mancanza di fede, è inferma; l'Ateneo, per mancanza di autorità morale, è chiuso. Ecco dunque un paese in cui la fede politica è scossa, la fede religiosa è turbata, la fede scientifica ammutolisce. Alla prima non si sopperisce con la forza, non alla seconda co' catechismi, nè alla terza co' regolamenti. Che cosa abbiamo dimenticato noi? Una causa, un ordine, una legge. »

Così dicevano tutti, e i vecchi, disperati del bene, si ritraevano nelle memorie; i giovani tumultuavano, ignari delle cause, sfogando contro vecchie regole scolastiche lunga ira; frutto di pubblici e privati dolori.

Viene una scintilla dall'oriente: i vecchi si rizzano, i giovani mutan tono al tumulto; quelli voglion lotta, questi la fanno. Che lotta?

Avevamo dimenticato, tra egoismo e fazioni, una grande causa, la causa nazionale. Candia ce la ricorda.

Avevamo dimenticato, tra ordini polizieschi e frateschi, l'ordine vero, l'ordine ideale. La Grecia, contrastando alle sei grandi potenze, ce lo restituisce.

Avevamo dimenticato, tra regolamenti e circolari, la legge prima, la legge morale. I cristiani di oriente, dimenticati dal Vaticano, col sangue la consacrano.

Quella causa, quell'ordine, quella legge spoltrano la Grecia, restituiscono l'Italia all'alba de' plebisciti, separano il Vaticano dalla causa cristiana, stringono e dissociano ad un punto le vecchie potenze, le disorientano, e incalzano un popolo tra le braccia dell'altro.

Dall'alto del Campidoglio Mazzini guarda e vede che il suo XXV è celebrato da questo risorgimento ellenico. Egli sin d'allora ne avea prefinito la soluzione.

Che significa? in apparenza è come un epilogo di tutta l'antichità e di tutto il medio evo. Da una parte vi trovate tutte le memorie della resistenza greca contro l'invasione asiatica, e dall'altra un residuo cavalleresco della coscienza cristiana contro il Corano. E' un moto che sa insieme di classico e di mistico, ed in fondo non è nessuna delle due cose: è il principio moderno di nazionalità che non può ricondurvi nè ad una signoria macedonica nè ad un impero bizantino. Vi mena ad una federazione balcanica di Stati indipendenti, all'Ellade una, ed a Costantinopoli città libera ed anfizionica.

Questa è la soluzione, egli avea detto, e sarà in questo secolo. Il turco da quattro secoli si è accampato sul Bosforo, ma il diritto nazionale non si prescrive.

Quindi sarà suicida la politica italiana se offenderà la Grecia.

Peggio la repubblica francese, se ripetesse in Grecia l'errore perpetrato contro la repubblica romana.

L'Inghilterra perderebbe fama ed autorità.

L'Austria, già gravosa in occidente, si chiuderebbe la via ad *inorientarsi*.

La Germania immolerebbe alla sua gelosia verso il russo la sua origine e il suo essere.

La Russia si accorgerebbe che il dilemma napoleonico avrebbe la soluzione meno gradita a lei, dal contatto co' popoli civili e dagli ostinati contrasti col diritto pubblico europeo.

Di chi sono queste parole? In qual programma si leggono? Potete essere novatori, non potete essere immemori, ricordando che gli uomini hanno la forza di fare una rivoluzione, non di cancellare una sillaba scritta.

E di quella sillaba si tratta, giacchè nel XXV dall'entrata in Roma ci fu una festa e non altro, e in questo XXV non c'è una festa, c'è l'Europa armata contro un programma.

Quel programma dice la sovranità è nazionale; le nazioni sono indipendenti; alla sovranità ed alla patria deve partecipare *tutto* il popolo, e popolo debbono farsi le plebi; i popoli debbono non guerreggiarsi tra loro ma federarsi; questa federazione è la famiglia umana, in mezzo alla quale il diritto delle genti sarà codificato. Quel programma dice che la terra dev'essere *nazionalizzata*; che il prodotto sottratto al lavoro sarebbe furtivamente dato all'ozio; che la religione è sacra nel dominio della coscienza; e che tra la coscienza religiosa e l'uomo è mediatore nessuno. Dice quel programma che le cariche, in quanto derivano dalla sovranità nazionale, sono tutte elettive e tutte responsabili, e come la costituente statuisce il patto fondamentale, così il suffragio universale esprime la sovranità pubblica.

Quel programma era de' triumviri; scritto da uno, approvato da tutti; servì alla difesa ed all'onore dello Stato! e resta nella storia ultimo documento della gloria romana.

Averlo ricordato nel XXV, giova. Se quel programma è tutto esaurito, l'autore è tutto morto. Allora è una cerimonia funebre, non una commemorazione. Ma gli uomini liberi, come disse il migliore de' Rabbi, lasciano ai morti seppellire i morti, e ricordano pensieri e nomi che servono alla vita.

Da questo luogo il saluto del popolo romano alla Grecia. —

Terminati gli applausi che salutano la fine del discorso Bovio, parla Melinelli che invita tutti i presenti a recarsi all'arena Garibaldi.

Qui si nota un movimento fra gli agenti di questura, mentre l'ispettore Gaglier si avanza e invita l'oratore a smettere perchè la cerimonia è finita.

Allora tutti in massa scendono la gradinata del Campidoglio.

Fin qui tutto era proceduto nell'ordine più perfetto: ma, al solito, l'intervento dell'ispettore Calabresi, che non voleva si passasse nè da via Tor dei Specchi nè da via Giulio Romano, nè si sapeva più da dove si dovesse passare, ha fatto nascere un po' di tafferuglio che ha prodotto un arresto.

Al Circo Garibaldi

Al Circo Garibaldi, in piazza d'Italia, oggi alle 4 si è tenuta una riunione di elettori del III collegio per intendersi circa la candidatura protesta del coatto politico Galleani Luigi.

Gli intervenuti erano circa 200. Verso le 4 1/2 però essi hanno raggiunto il migliaio, essendosi uniti ad essi molti dei reduci dalla commemorazione di Mazzini.

Hanno parlato, interrotti da una quantità di applausi Merlino, Cassola e Felice Albani.

Terminata la riunione, che non aveva dato luogo ad alcun incidente, gli intervenuti sono usciti dal Circo.

Si sono però trovati di fronte a numerosi funzionari di P. S., agenti e carabinieri che li hanno invitati a diradarsi.

Il gruppo però ha proseguito per via Arenula, che era stata sbarrata da un cordone di carabinieri.

Alle rimostranze della folla i numerosi ispettori e delegati presenti hanno cinta la sciarpa e fatto suonare due squilli. Sono stati operati undici arresti.

Le guardie Greco e Raimondi nella colluttazione riportarono diverse escoriazioni.

La riunione a Piazza Campani

Oggi alle 5 il Comitato elettorale per la candidatura socialista di Emanuele Branconi al 2° collegio di Roma, doveva tenere una pubblica conferenza in piazza Campani, fuori porta S. Lorenzo.

Gli oratori iscritti erano lo studente di matematiche Vezio Mozzani e Ettore Tartaglia.

Dopo un'ora, alle 6, radunate una cinquantina di persone, lo studente Mozzani è salito sopra una tava, ma appena ha cominciato a parlare gli si è fatto innanzi l'ispettore di P. S. dell'Esquilino, cav. Perfetti, accompagnato dai delegati Aloisi e Sgadari, che gli ha impedito di continuare, dichiarandolo in contravvenzione per non aver ottemperato alle formalità volute dalla legge per le riunioni pubbliche.

Il Mozzani non ha obbedito se non quando ha inteso i tre squilli di tromba.

Agli squilli hanno fatto seguito urli, fischi e proteste.

In via degli Equi le guardie di P. S. e i carabinieri hanno impedito alla folla di proseguire.

Il conferenziere si dirigeva quindi in via dello Statuto al salone Salustri. Giunto però avanti l'ufficio di P. S. dell'Esquilino è stato condotto alla presenza dell'ispettore insieme a certo Ferioni.

I FUNERALI DELL'ON. GRIMALDI

Imponenti riuscirono stamane i funerali dell'on. Bernardino Grimaldi.

La salma, imbalsamata e vestita di nero, è stata chiusa in una triplice cassa e questa è stata deposta nel carro di prima classe a cristalli dell'impresa Hoche.

Intanto nel Corso Vittorio Emanuele, innanzi l'abitazione della famiglia Grimaldi, si formava il corteo in questo ordine:

Un plotone di guardie municipali, un battaglione di fanteria, formato da frazioni dei reggimenti della guarnigione, con musica e bandiera.

Veniva quindi il concerto comunale, poi frati, preti e uscieri di tutti i ministeri e quindi il carro funebre tirato da quattro superbi cavalli e fiancheggiato da uscieri della Camera, del Senato e da un plotone di vigili.

I cordoni erano tenuti a destra dal senatore Cannizzaro, dal sindaco principe Ruspoli, dal ministro Luzzatti e dal cav. barone Marincola di San Floro; a sinistra dall'avv. Palomba per l'Ordine degli avvocati, dal prefetto sen. Bonasi, dall'on. Giordano-Apostoli rappresentante la Camera e dal com. Baracco rappresentante il sindaco di Catanzaro.

Seguivano subito il feretro il figlio dell'estinto Luigi, il genero barone De Grazia, altri parenti e il dottor Passerini.

Notammo nel lungo corteo i ministri Costa, Branca, Guicciardini, Gianturco e Pelloux, l'ammiraglio De Brocchetti rappresentante il Re, il principe Borghese, rappresentante la Deputazione provinciale di Catanzaro, i senatori Tabarrini, Finali, Odescalchi, U. Rattazzi e Calenda, gli on. Colonna, Torraca, Lorenzini, Bonacci, Lacava, il consigliere di prefettura Ricci-Gramitto, il comm. Tondi per la Corte di cassazione, il comm. Pugliese rappresentante molti paesi della provincia di Catanzaro, l'assessore Galluppi, il cav. Di Cave, il comm. Ranzi, il cav. Brenda, il marchese Reggiani Andosilla, il comm. Pasqui ed una rappresentanza di ufficiali della finanza.

Il comm. Lepera rappresentava il Circolo calabrese di Napoli, il comm. Cupelli la Società operaia Umberto I di Catanzaro e il comm. Forni la procura generale di Roma, di Reggio Calabria e Catanzaro.

Seguivano poi le Società dei Reduci dalle patrie battaglie, la Fratellanza militare italiana, i Reduci d'Africa e la Società degli impiegati.

Su di un carro erano state deposte circa cinquanta bellissime corone, della famiglia, del municipio di Roma, dei ministeri, di Società e di amici.

Il corteo per la via del Gesù e Collegio Romano, fece sosta al Corso avanti alla chiesa di Santa Maria in via Lata, ove è stata data l'assoluzione alla salma.

Ripresa la cassa nel carro il corteo, percorrendo le vie del Corso, Nazionale, piazza delle Terme e piazza del Cinquecento, si fermò alla stazione ove la salma fu chiusa in un vagone parato a lutto. Non vi furono discorsi.

Alle 1,20 la salma è partita per Catanzaro.

La grave disgrazia di stamane in via Emanuele Filiberto. — Alle 4 ant. certo Rinaldo Casadei, di 16 anni, da Cattolica, urtato da un carro di latte cadde e venne travolto fra le zampe dei cavalli.

Raccolto da terra, il Casadei è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo, ove [illegible]

dichiarato in pericolo di vita avendo riportato una profonda contusione all'addome con commozione.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Messina, 19. — *Questione agrumaria.* — Di fronte alla grave minaccia di esagerati dazi doganali da parte degli Stati Uniti per gli agrumi provenienti dalla Sicilia, qui è incominciata un'agitazione agrumaria.

Il presidente della Camera di commercio ha officiato il prefetto perchè partecipi al Governo la grave preoccupazione della Sicilia.

Si telegrafò pure al ministero.

Cogli agrumi vivono in Sicilia centinaia e migliaia di famiglie, essendo diventato un cespite principale.

Siracusa, 19. — *Duello.* — In seguito ad un incidente avvenuto domenica scorsa ieri si batterono alla sciabola il dottor Carlo Montefort e l'avvocato Vincenzo Mazza.

Dopo alquanti vivaci assalti entrambi gli avversari rimasero feriti.

Gli avversari si riconciliarono.

Padova, 18. — *Fuga d'una moglie.* — La moglie del cocchiere di un nostro negoziante in manifatture — stufa del giogo maritale — è scappata con l'amante. Prima di lasciare il talamo, però, ebbe cura di portare seco denari, gioie e roba. Il repulisti ha consigliato la denuncia al desolato consorte.

Un giovanotto che fugge dalla casa paterna. — Un giovanotto veneziano diciottenne, certo D., era fuggito dalla casa paterna per seguire una corista della compagnia d'operette Marucco, che agisce ora al nostro *Garibaldi*.

Un telegramma, ovvero due guardie di questura in borghese, hanno oggi ricondotto il giovane innamorato sulla via del dovere.

I vigili arrestarono... la violenta passione del D. mentre si concedeva il lusso di una gita in carrozza per le vie cittadine, a fianco della elegante amica sua!

IL TIRO AL PICCIONE IN CAGLIARI

(Nostro telegramma particolare)

CAGLIARI, 19, ore 7.30 pom. — L'inaugurazione del tiro al piccione a Cagliari riuscì interessantissima.

Assistevano ... spettatori e molti tiratori.

Gran tiro polvere Ichnusa.

Primo premio fuori concorso, Amadori — primo premio, Birti — secondo premio, Camoglio — terzo premio, De Vita — quarto premio, Olla.

INFORMAZIONI

IL PRINCIPE TOMMASO

Il principe Tommaso è partito iersera da Torino per Berlino.

Com'è noto egli va a rappresentare il Re all'inaugurazione del monumento a Guglielmo I.

AL QUIRINALE

Questa sera ebbe luogo al Quirinale un pranzo in onore del granduca Nicolò di Russia.

Vi assistevano le LL. MM., la duchessa di Genova madre, il ministro degli esteri on. Visconti-Venosta, l'ambasciatore di Russia, il gen. Ponzio-Vaglia, il conte Gianotti, e il marchese Guiccioli.

CONFERENZE MINISTERIALI

Oggi ebbe luogo a palazzo Braschi una conferenza tra il presidente del Consiglio e i ministri Visconti-Venosta e Pelloux.

CHIAMATA ALL'ISTRUZIONE di militari in congedo

E' stato firmato il decreto col quale sono stabilite le chiamate all'istruzione di militari in congedo che avranno luogo nel corrente anno.

Tali chiamate riguardano complessivamente circa centomila uomini delle varie armi e sono limitate ai soli militari di prima categoria.

Nella chiamata è naturalmente compresa una classe di prima categoria dell'esercito permanente la quale, a quanto si assicura, sarebbe quella del 1872, cui spetta per turno.

Oltre alla classe del 1872, per la quale la chiamata sarebbe generale, verrebbero poi richiamati altri militari di prima categoria parimenti ascritti all'esercito permanente. Questi militari sarebbero destinati a rinforzare l'effettivo dei corpi che prenderanno parte alle grandi manovre.

Saranno richiamati per le grandi manovre anche reparti di milizia mobile di fanteria, bersaglieri, artiglieria, genio e alpini, sempre della classe del 1872.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

E' stata presentata al ministro Gianturco la relazione della Commissione giudicatrice dei concorrenti ai posti di vice-segretari della carriera amministrativa nel ministero della pubblica istruzione.

— Il *Bollettino* dell'istruzione pubblica, che uscirà domani, porterà la circolare relativa al nuovo regolamento per la scuola normale.

— Il comm. Laudisi, provveditore agli studi a Bari, e il prof. De Caro, del Liceo di Benevento, sono stati collocati a riposo.

Le ultime elettorali

Il manifesto dei reduci di Montevarchi

MONTEVARCHI, 19, ore 4,30 pom. — Avendo il *Secolo* messo in dubbio la validità del manifesto de' reduci contro la venuta di Cavallotti, la Società de' reduci nuovamente riunitasi confermò pienamente la deliberazione presa.

Tale conferma comparve poi in forma di un altro manifesto firmato dal presidente Pio Cecchinceri, dal segretario Giovanni Mancini e dai soci Galassi Natale, Galassi Giovanni, Cini Tito, Giusti Antonio, Ciatti Gaspero, Bartolozzi Attilio, Masini Angiolo, Galassi Luigi, Faraoni Gavino, Masciardi Aniceto, Sozzi Carlo.

Il *Secolo* oggi risponde confermando essere state fatte pressioni a Cavallotti perchè non venisse a Montevarchi.

Domani forse dirà che i firmati sono pochi, ma d'altronde a Montevarchi non vi sono altri reduci, eccetto un altro, ben noto a tutti per le sue prodezze a Monterotondo, delle quali in seguito metterà forse conto occuparsi.

La candidatura del figlio

SIRACUSA, 19, ore 4 pom. — Le violenze governative nel collegio di Noto oramai non si contano più. Basta questo: Il figlio del presidente del Consiglio deve riuscire assolutamente. Iersera a Noto un *meeting* numerosissimo protestò contro la sfacciataggine del ministero. Si ritarda il rilascio dei certificati agli elettori devoti all'avv. Di Lorenzo.

Il deputato uscente, on. Bruno, che ha ritirato la propria candidatura per appoggiare il marchese Carlo Di Rudinì, probabilmente sarà nominato senatore!!

Noto è in pieno stato d'assedio.

L'avvocato Di Lorenzo lotta disperatamente. Ma contro le prepotenze vale la ragione?

L'on. Di San Giuliano ha indirizzato agli elettori di quel collegio una nobilissima lettera, esortandoli, pel bene della patria, a votare compatti per l'avv. Di Lorenzo.

Una lettera dell'on. Ginori
La candidatura Merci

FIRENZE, 19, ore 5,20 pom. — Il marchese Ginori, contro cui nel terzo collegio di Firenze si presenta il socialista avv. Pescetti, ha diretto agli elettori una lettera risoluta e schietta, nella quale affronta apertamente le teorie socialistiche, mettendone in rilievo l'inconsistenza e i funesti pericoli.

Dichiara di accettare quei postulati che in armonia con la vera scienza economica mirino a rendere migliori le condizioni delle classi meno abbienti, ma nemico aperto d'ogni violenza serba la sua fiducia incrollabile e il suo affetto più intenso alle istituzioni plebiscitarie.

Le coraggiose affermazioni dell'onor. Ginori, fra tanta ipocrisia di programmi, producono favorevolissima impressione e rinfrancano quanti sono amanti dell'ordinata libertà. La rielezione del Ginori è sicurissima come pure quella degli altri tre deputati uscenti.

La candidatura Merci, contro il Brunetti, non volutosi piegare al governo, è molto strombazzata da pochi sostenitori, ma essendo creata dai risentimenti ministeriali ed avendo inoltre l'aspetto di ostilità alla attuale amministrazione comunale, di cui il candidato si mostra sempre oppositore quèl'èra, è destinata a sicuro insuccesso.

Nel Collegio di Regalbuto

CENTURIPE, 19, ore 6 pom. — Oggi contemporaneamente, due candidati, Vaccaro ministeriale ed Aprile d'opposizione, visitarono i comuni di Catenanuova e Centuripe, frazioni del collegio di Regalbuto.

Aprile era accompagnato dal marchese Sangiuliano. A Catenanuova Vaccaro venne freddamente accolto e partì subito: Aprile applauditissimo parlò suscitando un vivo entusiasmo.

In Centuripe, malgrado pochi perturbatori prezzolati, Aprile e San Giuliano parlarono, suscitando vivissimo generale entusiasmo, sfidando Vaccaro a svolgere il suo programma. Ma Vaccaro si nascose.

Cose di Napoli

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 19, ore 2.50 p.

LA PARTENZA DEL « WASHINGTON » per Massaua

Iersera, alle ore 5, partì per Massaua il piroscafo noleggiato *Washington*, destinato al trasporto di materiali ed al rimpatrio di alcuni reparti di truppa.

Sul *Washington* fu caricato gran quantità di grano e fieno, oltre 1500 tubi per la condottura d'acqua, parecchi colli di arredi e 400 box per collocarvi quadrupedi nel porto di Suez.

Ritorneranno con questo piroscafo i due battaglioni già destinati a rimpatriare.

UN DRAMMA CONIUGALE POPOLARE

Un dramma coniugale è avvenuto ieri a Porto.

La domestica Anna Esposito, ventenne, domiciliata palazzo Amendola, a Porto, lo scorso mese fu ferita gravemente dal marito Antonio Cinturino, il quale la sospettava in tresca con un cocchiere da nolo.

Interrogata in proposito la Esposito dichiarò che il marito l'aveva ferita perchè pretendeva del denaro da lei; ma pochi giorni dopo fu sorpresa da alcuni agenti, mentre confabulava con un cocchiere da nolo ricercato dalla P. S.

Dopo questa prova i due coniugi si separarono. Il geloso Cinturino, sempre vigile sulla condotta della moglie però, ieri al giorno avendola sorpresa con l'amante nel proprio domicilio al palazzo Amendola, le vibrò due tremende coltellate squarciandole la gola e ferendola gravemente al fianco. Poi fuggì. La Esposito è moribonda.

Gli avvenimenti di Candia

E LA SITUAZIONE IN ORIENTE

(Nostro telegramma particolare)

Il contingente francese
L'« ultimatum » a Vassos

PARIGI, 16, ore 4.25 pomerid. — (*Jacopo*). Il contingente francese per l'isola di Candia oggi si rimbarcò sull'*Auvergne* a Tolone.

Si presero le disposizioni per gli aiuti ed i ricevimenti che si daranno sulla *Sissos Peliki*.

— Gli ufficiali francesi e italiani intimarono a Vassos che gli si davano 36 ore per lasciare l'isola. Egli non rispose ancora.

— Si annunzia imminente un attacco fra la flotta greca e la turca.

Le cannoniere *Alphios* e *Pinios* ricevettero ordine da Atene di lasciare Creta.

Il protestantesimo al Madagascar

Incidente al Senato francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 12,5 pomerid. — (*Jacopo.*) Ieri vi fu in Senato un incidente singolare.

Trarieux avendo chiesto a Lebon, ministro della marina, spiegazioni intorno alla detronizzazione di Ranavalo, regina del Madagascar, il Lebon si mostra molto sorpreso della rapidità delle risoluzioni prese dal generale Gallieni, il quale, appena arrivato a Tananarive giudicava utile di mantenerla, poi affermò che la Corte era un centro di francofobia.

Il governo nondimeno riteneva di dover mantenerla nel suo grado finchè avesse una seria influenza sul popolo.

Il 20 febbraio Gallieni propose di allontanare la regina, e Lebon gli rispose che la deposizione della regina gli pareva prematura. Ora ignora le cause che indussero Galieni a prendere la nota determinazione. Attende la relazione per saperlo.

Trarieux sorpreso che si siano prese misure contro le istruzioni del governo, espresse velatamente l'opinione che causa della detronizzazione sia stato il protestantesimo di Ranavalo.

Lebon rispose, per assicurarlo, che Galleni nulla tentò per convertirla; fu essa che gli fece tale proposta, ma il generale lo trovò inutile, la sua influenza diminuendo sempre più.

Queste spiegazioni, che avranno grande eco in Inghilterra, furono trovate sorprendenti.

Il bilancio della marina al Parlamento tedesco

BERLINO, 19. — Si riprende al Reichstag la discussione in seconda lettura del bilancio della marina.

Il segretario di Stato pel tesoro, conte di Posadowsky, dimostra che la domanda dei crediti presentata dal governo non è incompatibile colla situazione finanziaria dello Stato.

Il socialista Wolmar combatte la domanda di crediti di cui è parola in contraddizione con tutte le dichiarazioni anteriori del Governo che, dice egli, inganno il Reichstag violando i diritti costituzionali. L'oratore combatte gli uomini politici che fecero sperpero del denaro pubblico per spese di lusso mentre non trovano risorse per provvedere a necessità pratiche ed urgenti.

Il cancelliere, principe di Hohenlohe, dichiara essere pienamente d'accordo col segretario di Stato per la marina, ammiraglio Hollmann e respinge l'accusa che il governo segua una condotta incostituzionale.

MENTONE, 19. — L'imperatore e l'imperatrice d'Austria-Ungheria sono partiti con treno speciale alle ore 13,5 per la via di Ventimiglia.

Il ritorno di Fr. Giuseppe

PARIGI, 19. — L'imperatore Francesco Giuseppe ripartirà nel pomeriggio, da Cap Martin alla volta di Vienna.

Disordini a Trieste

TRIESTE, 19. — In seguito all'elezione di ieri, nella scorsa notte vi fu qualche incidente fra i partigiani dei due candidati. Nel sobborgo di Barcola vi furono due feriti. Fu operato qualche arresto.

Detenuti che evadono

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 4,30 pom. — (*Jacopo*) Alcuni detenuti politici da Manilla evasero. Le guardie, inseguendoli, ne uccisero e ferirono parecchi.

Il naufragio della "Ville Saint-Nazaire"

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 18, ore 4 pom. — (*Jacopo*) Il transatlantico *Ville de Saint-Nazaire*, che stazzava duemila tonnellate, eseguendo un nuovo servizio fra New-York e le Antille, si perdette in prossimità del Capo Hatteras agli 8 marzo.

Eccovi i particolari del naufragio:

Una tempesta spinse la nave contro uno scoglio. Allora furono lanciati in mare quattro canotti, i quali, invasi dai passeggieri, si infransero contro la nave.

Dal ponte si vide la catastrofe.

Su un altro canotto poterono allontanarsi, prima che il mare inghiottisse la nave, trentacinque persone.

Esso restò ben sette giorni in balia delle onde.

31 di esse morirono di fame e impazzirono: 4 furono raccolte il 14 marzo da uno schooner che andava a New-York.

I primi canotti perduti portavano 45 persone.

Sopra un totale di 60 persone che si trovavano sulla nave 23 erano passeggieri.

PARIGI, 19, ore 2 pomer. — (*Jacopo.*) Eccovi nuovi particolari sul naufragio.

Perirono 78 persone.

La *Ville de Saint-Nazaire* faceva il suo viaggio di inaugurazione della nuova linea. Berry, ispettore generale della Compagnia, fu uno dei quattro sopravvissuti.

Egli narrò che una donna e quattro suoi figli furono i primi imbarcati nel canotti. Questi furono approvigionati di vitto e di acqua e fu ordinato che subito si allontanassero dalla *Ville de Saint-Nazaire*.

Nel canotto di Berry erano in 25. Avevano lanterne e segnali per permettere agli altri tre canotti di seguirlo. Ma la notte tempestosa e oscura impedì al canotto che precedeva di accorgersi che era rimasto solo. Se ne accorse al mattino.

Il Berry narrò:

« Rimanemmo in balia delle onde 7 giorni. I viveri mancarono dopo ventiquattro ore. Primi a morire furono i quattro bimbi della signora Regedo; poi ella stessa mi morì nelle braccia. Ne gittammo i cadaveri in mare. — Poi ogni giorno ne morivano degli altri, finchè non rimanemmo che in quattro ».

Ora dei quattro salvati, il Berry si teme che soccomba, e gli altri tre sono debolissimi e in grave stato.

L'indomani della partenza del piroscafo si era scoperta una fessura nel piroscafo, ma non parve pericolosa.

Diventò però pericolosa a causa della tempesta.

BORSE E MERCATI

19 marzo

Affari limitati in attesa di notizie. Rendita esordito a 94,30 fece 94,32 1/2 per cadere a 94,25; contanti 94,25 a 94,30 — Rendita 4 1/2 contante e fine 104,30 sempre ricercatissima.

Omnibus 237 — Condotte 175 — Metallurgica 117 — Gas 815 — Risanamento 17 — Marcia 1244 — Generali 45.

Cambi: Francia 105,70 — Londra 26,58.

Ore 6 pom. — Nullità. Rendita 94,35 restando domandata.

BORSE ITALIANE — 19 marzo 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita contanti	94 27	94 17	94 25	94 32
id. fine	— —	94 27	94 32	— —
id. 4 1/2 %	104 15	— —	104 15	— —
Az. B. d'Italia	704 —	— —	703 —	705 —
» ferr. Mediter.	505 —	505 —	457 —	506 —
» » Merid.	902 —	662 —	661 50	661 1/2
» Navig. Gen.	209 —	308 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	225 50	226 —	— —	— —
Obb. ferr. 3 %	— —	203 —	— —	— —
id. Meridionali	— —	308 —	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	105 65	105 65	105 65	105 62
Berlino id.	129 40	129 30	— —	130 10
Londra id.	26 60	26 60	— —	— —
Londra a 3 m	— —	26 40	26 60	26 37

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(GIORNALIERO, 20 marzo 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105 06

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Bollettino delle pressioni barometriche, vento, stato del cielo, del mare e temperatura

su notizie pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia

CARTA DELLE ISOBARE

(Ore 8 ant. del 19 marzo 1897).

TEMPERATURE delle principali città d'Europa

Dalle 8 antimerid. di ieri alle 8 di stamani

Città	mas.	min.
Genova	17,0	7.2
Cuneo	14.8	6.0
Torino	14.8	7.2
Aless.	16.2	5.9
Novara	16.2	6.0
Pavia	18.7	6.7
Milano	17.1	6.8
Sondrio	17.1	7.8
Bergamo	15.6	8.6
Brescia	16.0	9.0
Verona	18.0	7.8
Udine	15.6	8.0
Treviso	16.0	9.0
Venezia	14.3	9.2
Padova	15.6	7.2
Piacenza	18.9	7.7
Parma	19.9	8.9
R. Emil.	»	»
Modena	17.2	7.5
Ferrara	17.2	6.8
Bologna	17.4	9.3
Ravenna	20.1	5.8
Ancona	13.9	9.9
Perugia	13.2	8.2
Pisa	18.1	7.3
Livorno	16.0	9.0
Firenze	17.8	8.7
Arezzo	16.4	7.7
Roma	16.2	9.3
Teramo	18.6	7.3
Aquila	17.8	6.8
Foggia	18.2	6.2
Bari	14.0	6.2
Gaggiano	11.0	3.0
Lecce	15,6	8.6
Caserta	18.9	10,6
Napoli	17.2	11.6
Avellino	15.2	8.2
Potenza	12.2	6.8
R. Cal.	13.7	6.1
Palermo	19.3	6.6
Caltanis.	16.0	7.2
Messina	17.1	13.1
Catania	16.3	6.7
Siracusa	15.2	9.4
Cagliari	21,0	9.8
Sassari	15.7	9.4

Temperatura di stamani alle 8 precise.

Città	Temp.
Pietroburgo	0.4
Mosca	0.3
Amburgo	5.4
Breslavia	6
Vienna	7.3
Budapest	1.2
Madrid	9.1
Lisbona	»
Barcellona	»
Parigi	11.0
Nizza	7.8
Monaco di Baviera	6.5
Zurigo	9.6
Lugano	6.0
Ginevra	9.0
Costantinopoli	0.5
Malta	13.9
Tunisi	»
Atene	12.0
Trieste	»

Telegramma meteorico *(ore 3 pom. del 19 marzo).*

In Europa: La pressione è alta in Spagna con barometro a Madrid a 774; bassa nell'Ebridi (Barometro 742).

In Italia. — Nelle ultime 24 ore (dalle 8 di iermattina alle 8 di stamani) il barometro è poco variato. La temperatura è aumentata. Si sono avute delle nebbie in parecchie stazioni dell'Italia superiore. Stamane il cielo era vario nell'Italia superiore, nuvoloso al Sud con qualche pioggia.

Barometro: 763 a Venezia e a Lecce; 764 a Milano, a Livorno, a Napoli e a Catania; 766 in Sardegna.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno ponente. Cielo vario.

Note del calendario

20 marzo (sabato) — S. Gioacchino, S. Cirillo, S. Eriberto, S. Giuliano e S. Claudia — 8 Marzo 1897 del calendario Giuliano — 16 Veadar 5657 del calendario israelitico — 16 Sciaual 1314 del calendario Maomettano — 12 Maggabit 1889 del calendario etiopico). Il Sole sull'orizzonte di Roma nasce alle 6,16 e tramonta alle 6,20. — La Luna che è entrata nella sua terza fase (Luna piena) raggiunge il suo Perigeo all'una pom. — Nasce alle ore 8,40 di sera, passa pel meridiano alle 1,07 ant. e tramonta alle 6,35 ant.

Oggi 79° giorno, 3° mese e 11a settimana dell'anno cui rimangono ancora 286 giorni di vita.

Per avere il tempo medio esterno aggiungere al tempo vero 7 minuti 28 secondi e 1 decimo.

Dal 21 dicembre ad oggi la durata del giorno è aumentata di tre ore.

Effemeride: 20 Marzo 1798. — Solenne cerimonia a Roma per inaugurare la repubblica creata dai francesi.

(*N. B.*) Ciascuna delle curve (isobare) tracciate nella carta passa per i luoghi nei quali si è verificata la medesima pressione barometrica.

Dal 1° aprile al 31 dicembre

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Tribuna quotidiana (di 6 pagine)

LIRE 13.50

Tribuna (6 pag.) e Trib. ill. della dom.

LIRE 16.50

PREMI AGLI ABBONATI.

Da scegliere UNO dei seguenti premi.

UN REMONTOIR PER SIGNORA, piccolissimo, della più grande eleganza; il più bel regalo che si possa fare ad una signora. Vera grande novità. — Aggiungere L. 8.

UN REMONTOIR IN ACCIAIO ossidato, per uomo, con cerniere e accessori dorati. Magnifico regalo di una delle migliori fabbriche svizzere. — Aggiungere L. 6.

ALBUM DELLA REGIA MARINA ITALIANA una stupenda pubblicazione (60×35), della Cromografia Salomone di Roma, composta di 16 acquarelli a colori del pittore de Martino, rappresentanti codici delle migliori navi della Marina italiana — Aggiungere L. 6.

I DUE RITRATTI DEL RE E DELLA REGINA, grandi oleografie a colori. — Aggiungere L. 2.

I DUE RITRATTI DEL PRINCIPE DI NAPOLI E DELLA PRINCIPESSA ELENA, il migliore ornamento per un salotto, eseguiti espressamente per la *Tribuna*. — Aggiungere L. 2

IL PARLAMENTO ITALIANO — Biografie di tutti i deputati e senatori fino ed inclusa la XIX legislatura. — Un grosso volume di oltre 1000 pagine. — Aggiungere L. 2

Coloro che invieranno subito il prezzo dell'abbonamento, riceveranno il giornale ora anzichè al 1° aprile

---

LIQUIDAZIONE

a prezzi di vera occasione si cede qualche macchina occasione per uomo o donna anche a

RATE MENSILI

Dirigersi al Corso, 305, p. p. - Roma. 2600

Luce elettrica Apparecchi completi con lampadine da 8 candele L. 14,40, 8 candele L. 17,50, 3 candele L. 23,35, 8 candele L. 33,35 per salotti, negozi, studi ecc. — Si garantisce una luce da 1 a 4 ore e da 4 a 10 ore tutte le sere. *Listini gratis* — Dallo Mal. Ia e C., fornitori dallo Stato e delle Ferrovie. Via Due Macelli, 10-11, ROMA. 476 bis

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Minimum L. 1

Vendesi e affittasi in amena posizione denominata *Sodo* presso *Cortona* (Toscana) una villa con cantina, granai, oratorio, giardini e due poderi annessi. Per trattative dirigersi a Bruni Luigi Cortona. 2371 F

Si vende la tenuta la Spinosa, in tenimento di Grazzanise presso Capua, posta sulla via provinciale, che mena a Grazzanise ad una ora di carrozza dalla stazione di Capua. Estensione moggia capuane 671, e si compone di quattro pezzi e comodi rurali per difesa. Prezzo L. 20 mila. Per trattative dirigersi al sig. Edoardo Perretti, Napoli, Ponte di Chiaia 37. 2590 N

A Quisisana Castellammare di Stabia fittasi mobiliata la bellissima Villa Antonietta con parco e foresteria. Per trattative dirigersi Barone di Tatino, Monte di Dio. 14 Napoli. 2591 N

Signorina inglese, protestante, referenze buone, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia. Scrivere Miss Maude, 12, Kings Road Southsea, Hants, Inghilterra. 2503 T

Industria Miniere Cave. Concessionari cercano socio capitalista con L. 50,000 circa. Azienda facile senza alea, benefici considerevoli, lavorazione immediata. Gilbert posta Roma. c 2624

Ex sott'ufficiale disporrebbe lire quattromila impiegherebbesi magazziniere, custode, fattorino, uomo di fiducia, portiere. Ottime referenze. Scrivere K 2546 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Ditta della Liguria cerca abile rappresentante in generi saponi comuni, per Roma e provincia. Indirizzare offerte accompagnate da serie referenze a Sparta 461, ferma posta. Genova. 2495 T

Direttore d'Hotel e moglie governante, sperimentati, cercano impiego. Referenze, cauzione. F. B. Hotel Quisisana, Capri. 2518 N

Coniugi senza prole, possidenti, civile condizione adotterebbero (purchè convenientemente ricompensati) bambino o bambina. Segretezza assoluta. Scrivere *Spilion Kelo* posta Bologna. c 2447

Siena Quartiere di 18 stanze, signorilmente decorato e mobiliato, posto nella migliore posizione della città, munito di tutto il confortabile moderno giardino, luce, acqua ecc. Affittasi dal Maggio all'Ottobre. Dirigersi alla Pensione Chiusarelli. c 2460

Villino affittasi presso piazza Indipendenza, splendida esposizione vasto giardino e fabbricato per scuderia, rimessa, abitazione domestici. Dirigersi via Varese, 14. c 2060

Occasione unica. Signora o signore acquistando negozio Lire 3000 può avere una posizione libera, indipendente, fruttante 600 lire mensili. Scrivere: Clemente, Via Prenestina 25. c 2443

Cercansi rappresentanti assicurazioni grandine in tutte le provincie italiane. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Indirizzarsi Federazione Agricola, Ratti 2, Milano. 1653 M

Vendesi prezzo conveniente bellissima pariglia cavalli bai, alti 1,65. Trattative Conte, Lungotevere Mellini, 34 p. 4. c 2665

Si cercano in ogni comune attivi incaricati per vendere saponi, profumerie specialità diverse prezzi favorevoli. Scrivere Sisto Lasti Casella, Firenze. 2673 F

Signore sentottenne [illegible] molto conosciuto che può disporre di cauzione ancorchè forte desidera occuparsi, [illegible] retribuito preferibilmente presso società di assicurazioni [illegible] oppure od altro. Rivolgersi n. 2672 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi cuoco e cameriera marito e moglie oltre la quarantina. Scrivere proposte con referenze, servizii a Pierluigi Dozzi fermo posta Roma. c 2657

Cercansi ovunque attivi rappresentanti. Occorrono ottime referenze. Scrivere Beraldelli Attilio, Modena. c 2667

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

Minimum L. 1

Signora quarantenne, casalinga, piccola dote, maritarebbesi impiegato o pensionato residente Roma. Silvia X, Roma. c 2666

Forestiero vent'ottenne parlando italiano desidera unirsi signorina simpatica. Scrivere preferibilmente con fotografia che sarà restituita. X. E. B. posta, Roma. c 2669

Corrispondenze private

Cent. 10 la parola

Minimum L. 1

Buona. Scritto 3 volte attendendo istruzioni albergo. VERA c 2678

O... B... La mia vita è trascinata standoti lontano. Non credere soffrire tanto! E' guarito bene?.. Quanti baci do al tuo ritratto ed a tutto ciò che ti apparteneva... Angelo mio quanto ti adoro! c 2663

Moscone 12. Tranquillizzati animo! Luigi dopo scena avvenuta manda Angiolina posta. Nervosissimo. c 2669

Salomaggiore. Lassi. Dimenticarvi? Impossibile. Saprò tuttavia amarvi segreto senza turbare vostra pace. Chieggo prima unica grazia: Parlarvi una sola volta. In nome d'Iddio scrivetemi, accontentatemi. c 2667

Maggio 10. Giunto accompagnato pensiero tuo. Adoroti sempre più, anelo ritorno. Pensami sempre, amami tanto. c 2684

Fiordaliso. Io?... Lo sai che muoio così. Vieni, vieni, vieni. c 2653

Anyadée. Assoluta necessità scriverti moi vi gravissimi. Prezzi indicatemi nome. MATELOT. c 2656

10 marzo. Lo porgo, in questo giorno, sincere felicitazioni, con desiderio leggere suo, mio sollievo. c 2660

Madrigal. Se fosti con me! Ecco il sospiro del cuore, il desiderio irrealizzabile dell'anima! Il ritorno non è [illegible], armiamoci di coraggio, amiamoci sempre. Sarò vera amica. Saluti infiniti, tenerissimi. c 2662

Fanciulla bruna. Notizie rallegrarono. Non tieni. Non voglio azzardi. Guarisciti completamente. Abbracciati. c 2670

Bopo. Supplicati ritirare lettera ferma posta sotto mie iniziali, più numero tua abitazione. c 2687 ADMIRER.

Santa. Non rispondi neanche più disperato mio preghiere... Come superficiale era tuo amore! Nè saprò mai farti comprendere quanto soffro! c 2685

Attendre. Ritorno profondamente commossa da viaggio su nei luoghi, che videro nascere nostro affetto. Quanti dolci ricordi contrastanti dolorosamente con la desolazione attuale. Tutto parlavami di te. Cuore spezzavamisi. Come vorrei rivederti momento solo! ATTEINDRE. c 2664

Pulcinella. Grazie pensiero ieri. Desidero tale proposito parlarti [illegible] sarebbe ora. Spero riconoscerai tuo dovere senza obbligarmi comandartelo. Aderoti sempre ugualmente. c 2668

Carnuccio. Ricevuto. Leggi «Tribuna» quattordici. Pungensi desiderio parlarti. Ritardatemi ritorno tornerò intorno 25. Scrivimi buona. Attendo ansioso CATTIVO. c 2671

Nico. Mio desiderio fu deluso sino oggi. Almeno non villipenda con dubbio quanto io scrissi. Se un sacrificio può affermare disponga liberamente. Per la pace di un cuore le faccio ultimo appello per risposta fosse anche negativa. — «Tribuna» oppure Posta.

Appartamento mobiliato splendidamente, grande salone, posizione mezzogiorno, adatto nobile famiglia forestiera, affittasi buone condizioni. Dirigersi: Prato, Corso Vittorio Emanuele, 21. c 2099

VENDESI CASA

Costruzione moderna, buona posizione, ottimo investimento, acqua Trevi, grande facilitazione pagamento, oppure permutasi con tenuta Italia centrale o Nord. Rivolg. Casa Commerciale, via Mancino, palazzo Sciarra. — Roma. c 2242

FIRENZE, Piazza Manin, 6 Agenzia, Rappresentanza, Sale [illegible] Custodia bagagli. F 2232

Non più Biciclette a Nolo

Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comprare qualunque Bicicletta.

Biciclette nuove da L. 300 a 500

Biciclette usate da » 200 a 300

Ai possessori di Biciclette:

Coperture d'ogni misura L. 10

Camera d'aria » 7

Per pronta cassa sconto 10 0/0.

Cercansi agenti

Buona provvigione. *Ciclo-Sport — Pistoia.*

Favorevole occasione

Studio fotografico, molto accreditato centralissimo, cedesi con abitazione, causa salute. Rivolgersi Teti, Piazza di Spagna, 54, Roma. c 2663

DENARO In tutto il Regno: Mutui ip. e ricupero crediti difficili nella pubblicità. Cor. Diligenza. Montecitorio, 4. Roma. c 2112

VIOLINI ANTICHI e Violoncelli

anche d'ignoto autore, pure rotti, acquisto al massimo prezzo, buon compenso mediatori. Scrivere Federico Gardelli, fermo posta Roma. c 2120

CARBURO DI CALCIO

Rendimento oltre 300 litri per kilo. Mario Olivari e C. Genova. 2519 T

77° FANTERIA

E' aperto il concorso al posto di 1° bombardino. 2130 F

UOMINI Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non affrancata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere: Siegmund Frosch - Milano, Casellario 1314

L. 4.90

Spedite alla Ditta L. Spiteri-Delfino, Via Amedei 9, Milano, tutti [illegible] bellissimo taglio d'abito per Signora in armure novità in qualunque colore si desidera. Unire 60 cent. per pacco postale. Spedizioni in assegno anticipare L. 1. 2334 M

ELEZIONI POLITICHE

Manuale per l'elettore politico, ossia Testo unico Legge 28 marzo 1895, corredato per ciascun articolo di note illustrative, giurisprudenza, decisioni della Camera dei Deputati e del Consiglio di Stato, sentenze di Autorità giudiziarie, ecc., con la Tabella delle Circoscrizioni dei Collegi e indice analitico per **G. Funel.** Volume di pag. 268 L. 1,50. Dirigere vaglia alla *Tipografia Lazzeri - Siena.* c 2830

MANDOLINI Chitarre e metodo, Violini ed arco, Organetti, ogni strumento L. 12.75. Ocarina celebre vera di Budrio, e metodo L. 1,40. Spediz. franco dom. Italia. Ritorno denaro ai non soddisfatti. **E. Jonna**, via Cappellari, 9, Milano.

Avviso Importante

Comodità e Risparmio

5000 pezze di metri 30 tela finlanda finissima alta centim. 85 per sole L. 18,85 inviato in vaglia alla Ditta **A. Finzi**, Milano, via Bassano Porrone, 7 ovvero con assegno. 2552 M

Vendita di cavalli di riforma

Il giorno 18 corrente, alle ore 9, presso la Caserma Vittorio Emanuele - cancello nord - Prati di Castello, avrà luogo la vendita ad asta pubblica di n. 5 cavalli riformati dalla Legione allievi carabinieri. c [illegible]

100 QUADERNI per scolari L. 1.00

La sottoscritta Ditta in seguito ad un contratto di Dieci milioni di quaderni da scolari continua la vendita ai seguenti prezzi:

100 quaderni L. 1,00 fr. di porto

200 » » 2,00 »

400 » » 5 — »

800 » » 9 — »

Questi quaderni di sedici pagine con copertina colorata, rigatura assortita, carta satinata finissima, rappresentano il massimo del buon mercato che la sola nostra casa può praticare a scopo di reclame.

Dirigere richieste col relativo importo alla prima Casa di liquidazione permanente

MICHELE DE-CLEMENTE

Via Speronari, 6 - MILANO.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chim. MALESCI, *Firenze* — *GRATIS* opuscolo illustrativo. Successo mondiale. Si vende nelle primarie farmacie. 57 F

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente coll'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

CON BALSAMO DEL TOLU

G. Lusi Preparato dal Chimico Farmacista **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie celebrità mediche

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. Aconito acquosi 5 mil. Ipecacuana e Fols. Tolù s. q.

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli, 8, **Firenze** - All'ingrosso anche presso **C. Pegna** e figli; **Duvani** e **Rossi**, Firenze. - **Carlo Erba; A. Manzoni** e **C.**, Milano - **ROMA** presso: **Garneri**, **Società Farmaceutica**, **Colombelli** e **Bosslani**, **A. Manzoni** e **C.**, farm. **Cavedoni.** Ubieti in tutte le Farmacie. 1316 F

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'**Acqua Chinina-Migone** profumata e inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'**Acqua Chinina-Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - **Milano**.

La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toeletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo Dott. **Giorgio Giovannini**, Ufficiale sanitario - *Latera* (**Roma**).

L'**Acqua Chinina-Migone**, tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma sole in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Deposito in Roma: F.lli Finocchi, specialità: al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 75; Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Venezia, 30-32, Felice Cecciani, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli impiegati, Via Flavia 87: F.lli Tommasoni, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via P. S. Lorenzo, 46; Notegen Gior., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 390; Linguori Ireneo, Corso Vitt. Em. 139; F.lli Novara, Via Arenula; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 37; A. Tabega, Via Tritone, 44; Vital de Nuder, Via Goito e Via Volturno.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

ASPIRANTI AD IMPIEGHI

Tutti gli avvisi di concorso ad impieghi governativi, comunali, di pubbliche amministrazioni, relative norme e programmi, sono pubblicati nell'*Avvisatore degli impieghi*. — Anno L. 4. — Spedire all'Ufficio Cilla - Roma. — Si spedisce saggio in seguito a cartolina doppia. 2195 R

Ing. CARLO GREUTER

Milano, via Filodrammatici, N. 1.

Lubrificatori automatici d'ogni genere per Cilindri a vapore

LANGEN & WOLF - MILANO

Motori - OTTO - a gas, petrolio

e gas povero con gasogeno

ECONOMIA 60 a 80 %

SULLE MIGLIORI MACCHINE A VAPORE

Lohse's Maiglöckchen

(il vero Mughetto)

il profumo favorito dal mondo elegante solo e vero quello che porta la firma dell'inventore

Gustav Lohse

BERLINO

Fornitore dell'imperatrice di Germania

Vendesi in tutte le buone ditte di Profumeria, Drogheria, ecc. d'Italia.

CACCIATORI | **ALPINISTI** | **MILITARI** | **BICICLISTI**

e chi deve sostenere grande fatica [illegible]

Coca-Carnis-Baker

Forza e nutrimento per una giornata in una scatola del peso di 100 grammi

Lire 2.00 la scatola

Franco in tutto il Regno

Al minuto si vende in Roma nella Farmacia G. BAKER & Co.

42 P. di Spagna - 63-64 P. della Terme

LUCIDO NUBIAN

Impermeabile

S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE

NERO **GIALLO**

Esigere la vera Marca.

Vendita all' ingrosso:

C.ie NUBIAN, *22, Via Felice Casati*

MILANO

Unica fabbrica della rinomata **CRÈME ANGLAISE** di **YOUNG** e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della calzatura.

Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

DITTA DEL SOLDATO

Luigi Del Soldato & Figli - Prato (Firenze)

VERO COGNAC

Marca 3 stelle

Cassa di 12 bottiglie . . . . **L. 33 —**

Pacco postale di saggio (2 bottiglie) . . . . . **6 —**

Contro assegno o rimessa anticipata, *franco di porto* in tutto il Regno.

Numerosi attestati di Ospedali Civili e Militari e di autorevoli Notabilità, fanno splendida testimonianza della superiorità di questo squisito e rinomato Cognac.

Ai medesimi prezzi e condizioni si spediscono *a scelta ed assortiti* a piacere del committente i seguenti

LIQUORI SOPRAFFINI

Alkermes, Anisetto, Chartreuse verde e gialla (imitazione) *Coca Bolivia, Curaçao, Fernet, Kümmel, Menta Glaciale, Crema di Arancio, Cacao, Caffè Moka, Cannella, Fragola, Vainiglia, ecc.*

Imperial Rhum Golden Cross — Vini Esteri e Nazionali

Combinazione: **Port-wine** stravecchio **L. 3,50** la bottiglia.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma Via Palermo 4.

LA GUARIGIONE

dell'**acidità**, dei **dolori e bruciori di stomaco**, della **cattiva digestione** e del **catarro gastro-intestinale** si ottiene facendo uso della

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno

Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - Via Meravigli, N. 14 - MILANO

Anno XXII dalla Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXII dalla Fondaz.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alle dipendenze della direzione e nei suoi uffici vi collaborano notaio ed avvocati per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. 730 M

La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della Sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

Per lo sviluppo dei Bambini

BRETELLA

igienica con ascelle

imbottite, per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza nessuna fatica per la persona di servizio. L. 1.95 franco di porto in tutto il Regno.

LUIGI ORIANI 215 M

Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

CREDITO FONDIARIO

dell'opera di S. Paolo in Torino

AGENZIA DI ROMA

Si rende noto che nella città e provincia di Roma, dalla data del 9 marzo 1897, la rappresentanza dell'Istituto di Credito fondiario dell'opera di San Paolo spetta *esclusivamente* al cav. ing. *Achille Pettini*, abitante in Roma, *via Pierluigi da Palestrina, n. 47*, al quale pertanto dovranno d'ora innanzi rivolgersi gli interessati, sia per schiarimenti che per domande di mutui fondiari.

Addì, 9 marzo 1897. *La Direzione.*

c 2450

La RAZZIA dà alle piante col soffietto

Le traccie spariranno dell'insetto

AI VITICULTORI ED AGRICOLTORI

Liquido Statuti

Questo nuovo preparato il **più economico** ed il **più efficace** sostituisce lo zolfo e la poltiglia bordolese. — Il **liquido Statuti** combatte contemporaneamente l'*oidio*, la *peronospora* ed il *verme dell'uva*, nonchè tutte le malattie delle piante, fiori, patate, fave, pomidori, essendo eminentemente insetticida, come lo provano luminosamente moltissimi esperimenti fatti l'anno decorso da numerosi agricoltori. — Il **liquido Statuti** permette un risparmio di oltre metà della spesa di fronte ai sistemi tuttora in uso. — Metodo facile d'irrorazione, con qualsiasi pompa, non richiedendosi preparazioni di sorta. — Si accordano rappresentanze in tutte le Provincie e Comuni del Regno. — Contro semplice invio di carta da visita si spediscono norme ed istruzioni, e relativi attestati e documenti. Dirigersi al *Rappresentante Generale per la vendita* Prof. FERDINANDO VETERE, Napoli, piazza Ferretis, 2.

GRANDE STABILIMENTO DI MOBILI IN FERRO

CASA fondata nel 1865 **A. PEDERSOLI** PREMIATO a diverse esposizioni

MILANO — 47, Via Monte Napoleone, 47 — MILANO

Met. 2×0.90. | Lungo m. 2×0,90

Letto in ferro vuoto **pesante e solido**, con elastico a 25 molle, ben imbottito e coperto in tela forte . . . . L. **22**

Il suddetto, ma coll'elastico tutto in ferro a **doppia rete metallica** . . . » **30**

Materasso e cuscino di vegetale in più . L. **10**

Letto Beccaria lamiera dipinto imitazione legno, e decorato . . . . L. **32**

Elastico a 30 molle acciaio, imbottito . » **14**

Due formano un bel letto matrimoniale.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

I suddetti si garantiscono **solidi** e ben confezionati. Molti attestati di lode (visibili a chiunque) confermano la buona qualità e l'accurato imballaggio di tutti i miei articoli. Per schiarimenti inviare cartolina doppia e per commissioni il 30 0/0 d'anticipo, il rimanente verso assegno ferroviario. 1330 M

Mobili di legno a prezzi di fabbrica

Per sole L. 10

la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguе ritratti a grandezza naturale dal formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

3.600.000 Franchi

si danno in prestito **divisi con vincoli di molti anni, contro interessi di 3 3/4 4 %.** - Le offerte in lingua **tedesca con francobollo per risposta** a **F. 23** presso **Haasenstein e Vogler A. G. Berlino S. W. 19** Germania. 1615 X

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo Organico** (Spermatale Brown Sequard). Flacone grande **Lire 3.75** — Piccolo **Lire 2.75** franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, via Torino, 21, Milano.

Deposito generale per ROMA Farmacia Cav. E. Piccardeni - Via del Quirinale, 44. 3803 M

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.

Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.

Infinitamente superiore agli olii pallidi o composti.

Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso **A. Manzoni e C.**

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spediamo franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Mollard e C. Messina. Cercansi rappresentanti. 2160 M

POLLICULTORI

Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

ALLA LOTTA COMMERCIALE

Si restituisce il denaro se le merci non sono conformi alle promesse.

Per ingrandimento di Magazzini traslocata nei grandiosi locali già occupati dalla Ditta **ALLA CITTÀ DI MOSCA**

Si comprano merci per qualunque importo a pronti contanti.

MILANO - Via Cordusio, 4, prospiciente in via Mercanti - MILANO

Da tempo alcuni negozianti tentano con una impressionante réclame di attirare ciago alle loro mercanzie, facendo credere al buon pubblico che esse provengono da fallimenti, disastri commerciali, ecc., ecc.

La **Lotta Commerciale** si prefigge di porre un argine a questo commercio poco corretto e venale ad ogni costo, vendendo merce di primissimo ordine, far partecipare il pubblico dei vantaggi che essa indiscutibilmente fruisce acquistando partite ragguardevoli di merci sempre a pronti contanti ed a prezzi affatto speciali.

La **Lotta Commerciale** volendo uniformarsi al sistema adottato dalle primarie Case Estere, riunisce alcuni fra i suoi migliori articoli in **pacchi di vera utilità** ed in modo che, con tenue spesa, i Sig. Committenti abbiano un'esatta idea sulla qualità e prezzo delle Merce di questa Ditta.

Pacco A per L. 12

1° Una sveglia *Cottage* ad ancora con cassa nikel a ricche decorazioni e fregi dorati, campanello esterno, e quadrante uso avorio. (Garantita).

2° Un servizio da caffè per sei persone, in porcellana finissima a decorazioni inalterabili (sei tazze, sei piattini ed una zuccheriera).

3° Un pettine bianco di vero corno d'Irlanda.

4° Una pettinetta, ottima qualità.

5° Un temperino madreperla con doppia lama acciaio.

6° Una spazzola da panni di pura setola. (Finissima).

7° Una Bambola in elegante camicia con pizzo alta centim. 30 tutta snodata, testa in porcellana e ricca capigliatura di seta; oppure una trottola di [illegible].

8° Un porta zolfanelli in ebanite, novità graziosa con due aperture a molla.

Pacco B per L. 14

1° Un taglio d'abito per signora, di Serges finissimo, tutta lana (colori uniti).

2° Tre asciugamani a spugna, grandissimi, della migliore qualità.

3° Tre paia calze nere per signora, diminuite e rinforzate (nero garantito).

4° Un paio guanti lana da signora finissimi.

5° Un borsellino tutto in pelle di vitello, con tre molle, formato nuovissimo, molto adatto per signora (elegantissimo).

6° Due candelieri in metallo nichelato inalterabile (novità).

Pacco C per L. 19

1° Metri 12 tela lino fortissima, adatta per lenzuola, ecc. alta centim. 80.

2° Una dozzina fazzoletti lino, bianchi orlati e bordati, tessuti a colori.

3° Un servizio da tavola per sei persone, una tovaglia e sei tovaglioli.

4° Mezza dozzina asciugamani puro lino operati, con frangia, grandissimi.

5° Necessaire per scrivere, vero nikel con lapis, penna e temperino tutti con manico in nikel.

6° Un elegante e buon spazzolino per denti con manico d'osso.

Pacco Economico per L. 10

1° Taglio d'abito per signora di lana diagonale spinata (in gioco) colori uniti.

2° Una splendida sciarpa gonfiri per signore 90×1.00 (ricchissima) tessuta in lana e seta.

3° 1/2 dozzina fazzoletti orlati e con bordi tessuti.

4° Un paio legacci (giarrettiere) di seta molto eleganti e solidi.

5° Un paio forbici acciaio, vera [illegible].

6° Una dozzina forcine in alluminio, assoluta novità ed eleganza.

N. B. Si garantisce che col suddetto importo non si paga che il valore dell'abito.

Emporio seterie. Tagli camicette per signora di m. 5 in surah tutta seta per L. 10.

Damas broché tutta seta — fioni neri e colorati. — Taffetas scozzesi alta novità. — Armures, rasi. — Duchesses. — Merveilleux, Failles, ecc. ecc.

Esteso assortimento stoffe lana, colori e nuance più delicate. — Cappelli per signora, fiori e nastri in seta.

Pezze di metri 30 tela famiglia, buonissima alta cent. 70 per L. 11; alta cent. 80 per L. 13; alta cent. 90 per L. 15.50.

Servizi da tavola in cotone operati: tovaglia e 6 tovaglioli per L. 2,25; tovaglia grandissima e 12 tovaglioli per L. 4. — In lino per 6 persone L. 4; per 12 persone L. 7,50.

A chi acquisterà per un importo di L. 45, verrà regalato un elegante ciondolo *porte-bonheur* argento dorato adatto tanto per signori che per signore, oppure un paio borccole argento brillantate, assoluta novità. — Mandare l'importo di ogni Pacco **Alla Lotta Commerciale**, in Milano, Cordusio 4, aggiungendo L. 1 per spese postali, porto ed imballaggio. — Si spedisce anche contro assegno anticipando L. 3 per ogni pacco. — **Alla Lotta Commerciale** si tiene un'infinità di altri articoli a prezzi sempre d'occasione. Tagli d'abiti da uomo a L. 8 — 9 — 10 e più. Stoffe inglesi, flanella per signore. Biancheria, Maglieria, Tappeti, Coperte, ecc. — Chiedere cataloghi. — Si spediscono campioni di qualsiasi articolo ai soli compratori dei nostri pacchi. 2621 M